



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 12 gennaio 2026

INDICE



Prime Pagine

12/01/2026 Affari & Finanza Prima pagina del 12/01/2026	6
12/01/2026 Corriere della Sera Prima pagina del 12/01/2026	7
12/01/2026 Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/01/2026	8
12/01/2026 Il Foglio Prima pagina del 12/01/2026	9
12/01/2026 Il Giornale Prima pagina del 12/01/2026	10
12/01/2026 Il Giorno Prima pagina del 12/01/2026	11
12/01/2026 Il Mattino Prima pagina del 12/01/2026	12
12/01/2026 Il Messaggero Prima pagina del 12/01/2026	13
12/01/2026 Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/01/2026	14
12/01/2026 Il Secolo XIX Prima pagina del 12/01/2026	15
12/01/2026 Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/01/2026	16
12/01/2026 Il Tempo Prima pagina del 12/01/2026	17
12/01/2026 Italia Oggi Sette Prima pagina del 12/01/2026	18
12/01/2026 La Nazione Prima pagina del 12/01/2026	19
12/01/2026 La Repubblica Prima pagina del 12/01/2026	20
12/01/2026 La Stampa Prima pagina del 12/01/2026	21
12/01/2026 L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 12/01/2026	22

Trieste

11/01/2026 Ship Mag Carico speciale da record al terminal Seadock (gruppo Samer) di Trieste	23
---	----

11/01/2026 **Shipping Italy**
Trieste si gode un imbarco project cargo da 450 tonnellate ma soffre il calo dei container

24

Genova, Voltri

11/01/2026 **Genova Quotidiana**
Porto, sette richieste di concessione demaniale. C'è tempo fino al 29 gennaio per concorrenti e osservazioni. Ecco dove sono

25

Ravenna

11/01/2026 **Shipping Italy**
Terminal Container Ravenna ha chiuso il 2025 a quota 199.004 Teu (+12,7%)

27

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/01/2026 **Ancona Today**
Si ferisce ad una mano mentre lavora in una nave, ragazzo di 19 anni soccorso al porto

28

12/01/2026 **corriereadriatico.it**
L'assessore regionale Giacomo Bugaro: «Traghetti spostati nel 2027, ma così spazio per un park»

29

12/01/2026 **corriereadriatico.it**
Porto, il 2026 è delle infrastrutture: in ballo opere per oltre 400 milioni

31

11/01/2026 **vivereancona.it**
Cade a bordo di una nave mercantile: 19enne in ospedale

33

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/01/2026 **CivOnline**
Futuro Tvn, Pietro Tidei: «C'è da chiedersi se c'è una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento»

34

11/01/2026 **CivOnline**
Tassa crocieristi, Usb Civitavecchia: «I comuni portuali devono unirsi. Il sindaco assuma l'iniziativa»

36

11/01/2026 **La Provincia di Civitavecchia**
Futuro Tvn, Pietro Tidei: «C'è da chiedersi se c'è una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento»

38

11/01/2026 **La Provincia di Civitavecchia**
Tassa crocieristi, Usb Civitavecchia: «I comuni portuali devono unirsi. Il sindaco assuma l'iniziativa»

40

Napoli

11/01/2026 **Cronache Della Campania**
Il maltempo si allontana dal Golfo di Napoli: riprendono i traghetti per Ischia, Capri e Procida

42

Salerno

11/01/2026 **Salerno Today**
Porto di Salerno, molo Ponente operativo dopo l'ampliamento della banchina

44

Brindisi

11/01/2026 **Newspam**
Stop al carbone, Enel chiede un anno per liberare la banchina di Costa Morena.
L'Authority spinge sul bando

45

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

11/01/2026 **Approdo Calabria**
FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

46

11/01/2026 **Il Vibonese**
Pizzo, le associazioni formalizzano l'esposto alla Sovrintendenza contro la nuova
barriera frangiflutti

48

11/01/2026 **Inquieto Notizie**
Gioia Tauro inaugura il Festival del Mediterraneo: arte, dialogo e identità nel
cuore della città

50

11/01/2026 **Pianainforma.it**
FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

52

11/01/2026 **Stretto Web**
Gioia Tauro, al via il Festival del Mediterraneo | INTERVISTE

Danilo Loria

54

11/01/2026 **taurianovatv.it**
FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

55

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/01/2026 **quotidianodisicilia.it**
Maltempo, le Eolie restano ancora isolate: il punto della situazione

57

Catania

11/01/2026 **Feelrouge**
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

58

Palermo, Termini Imerese

11/01/2026 **RadioRTM**
Pozzallo presente a Palermo: vertice di Italia Viva sul futuro del Porto

Giorgio Stracquadanio 59



I signori del petrolio tornano in campo

Greggio e sicurezza energetica sono al centro del grande gioco tra le potenze mondiali. Il nuovo equilibrio si basa sulla forza. L'ex consigliere della Casa Bianca, Robert Wescott: "Ora rischia Cuba" Hamaui, Occorsio e Santelli  pag. 2-5

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

Regno Unito

Dopo la Brexit Londra vuole riavvicinarsi all'Ue

C'è la voglia di rapporti commerciali
stretti a partire dall'Unione doganale
Franceschini

 pag. 14-15

IL MADE IN ITALY RESISTE AI DAZI

I cali delle vendite ci sono
ma (per ora) gestibili
I numeri dell'export
Macchinari, metalli
e mobili soffrono di più
Amato  pag. 24

L'INTESA SUL 15% UN BILANCIO

L'accordo scozzese
non era poi così male
Le tariffe effettive danno
un vantaggio competitivo
alle imprese europee
Gros e Rotondi  pag. 25

L'editoriale

Btp cari Btp, rendono
ma a noi costano tanto
Walter Galbetti

Se il buongiorno si
vede dal mattino,
i collocamenti di
Btp che la scorsa
settimana hanno aperto le
danze per le emissioni 2026
lasciano ben sperare per un
anno che vede il Tesoro
impegnato a piazzare
qualcosa come 360 miliardi
di euro titoli di Stato. Le
aste sono volate con
sottoscrizioni pari a 13 volte
l'offerta. Eppure,
nonostante l'euforia,
qualche banca d'affari
inizia a dire che le buone
notizie sul debito italiano sono finite.

 segue a pag. 12

Circo Massimo

Il silenzio della Bce
su Mediobanca e Mps
Massimo Giannini

«Caro amico, il
2026 comincia
com'era finito il
2025: i Poteri
Deboli si sentono Forti,
finché le Vigilanze
sonnecchiano...». Il
tempo passa, ma il
Banchiere Anziano non si
arrende. E noi con lui.
Avevamo chiuso l'anno
ragionando sul
papocchio
Mps-Mediobanca-Genera
li e sul "silenzio degli
incuranti". A partire dalla
povera Consob,
miserramente sbagliata
dalla Procura meneghina.

 segue a pag. 7

Goldman Sachs Asset Management

Gli ETF attivi di Goldman Sachs
mettono a tua disposizione
decenni di esperienza e un
impegno costante nell'aiutare
i tuoi clienti a raggiungere
i risultati desiderati.

Spinti dalla nostra incessante
ricerca di risultati, sempre
orientati a ciò che è meglio per
i tuoi clienti.

ETF attivi di Goldman Sachs.
Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su
am.gs.com/inarrestabili

Più che
attivi.
Inarrestabili.



Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'Unione Europea, questo materiale è stato approvato da Ufficio di Gestione Asset Management di Goldman Sachs, che è registrato dalla Banca Centrale Tedesca e Goldman Sachs Asset Management B.V., che è regolamentata dall'Autorità di Controllo per i Mercati Finanziari (AFM). © 2025 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026

www.corriere.it

In Italia (con "L'Economia") EURO 2,00 | ANNO 65 - N. 2

Q'VEOLIA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VEOLIA



Milan, frenata e brividi
Spettacolo e 4 gol:
è pari tra Inter e Napoli
cronaca, commenti e pagelle
da pagina 38 a pagina 41



Il figlio di Toscani
«Io e lui a cavallo
eravamo felici»
di Elvira Serra
a pagina 23

VEOLIA

Il regime, le piazze

TEHERAN
E I NOSTRI
SILENZI

di Antonio Polito

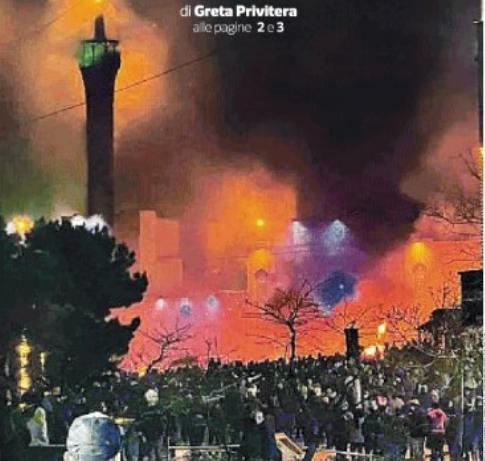
Proprio mentre lamentavamo la morte dell'Occidente, la crisi dei suoi valori, la fine della sua storia, ecco milioni di iraniani che darebbero la vita, anzi, stanno dando la vita per condividere le nostre conquiste: libertà, benessere, tolleranza. Il diritto delle donne di sciogliersi i capelli e accendersi una sigaretta in pubblico; dei giovani di baciarli per strada e ascoltare la musica che gli pare; dei padri di famiglia di non morire di fame perché il governo spende le sue risorse in missili per alimentare una rivoluzione globale, e poi non riesce a difendere più nemmeno i propri cieli.

La storia si è rimessa in moto. A Teheran, a Isfahan, a Mashhad, a Shiraz, a Qom, i tetti sgherri in grigio della teocrazia sparano sulle folle, inseguono i manifestanti fin negli ospedali, provano a spegnere l'incendio al solito modo, colpendo e terrorizzando il proprio stesso popolo.

Ma il regime degli ayatollah è fallito da tempo. Fu il primo nell'Islam, in tempi moderni, a sollevarsi contro l'Occidente e il Satan americano: quando nel 1979, ormai quasi mezzo secolo fa, il popolo iraniano cacciò lo Scià, alle forze progressiste d'Europa parve una nuova «rivoluzione d'ottobre». Oggi nelle piazze iraniane c'è anche chi inneggia invece alla monarchia e al ritorno del figlio del Pahlavi, esule negli States. continua a pagina 30

Proteste I cecchini, i corpi ammucchiati negli ospedali

Orrore in Iran:
centinaia di morti
Trump-ayatollah,
scambio di minacce

di Greta Privitera
alle pagine 2 e 3

Una moschea incendiata a Teheran durante le proteste in Iran, dove sono centinaia i dimostranti uccisi

LE MILIZIE, LE TECNICHE

**La macchina
della repressione**

di Guido Olimpio

La Repubblica Islamica iraniana è abituata alla violenza politica. Perché è nata da una rivoluzione e ha poi vissuto un cammino pieno di sfide. L'annientamento di chi non era allineato con i mullah dopo la cacciata dello scià. Le prese d'ostaggi. La fada interna con la scomparsa di figure rappresentative. Il terrorismo ispirato e subito.

continua alla pagina 2 e 3
approfondimenti alle pagine 5 e 6

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

A frontiamo la morte altrui con paura, dolore, tristezza, rassegnazione, rabbia, ma se a morire sono dei giovani, e per di più tragicamente, sembrano sprovvisti del sentimento adatto ad affrontare una realtà che interrompe il corso «naturale» della vita: i figli non dovrebbero morire prima di chi li ha generati. Esiste la parola per chi perde i genitori (*orfano*), ma non quella per chi perde un figlio/a, un fratello, una sorella. Un vuoto emotivo e semantico tipico del mistero: ciò che non si riesce a nominare non si riesce a controllare, ci spiazza e ci chiede di rimanere aperti, di cercare, di crescere. La morte «anzitempo» svela la nostra concezione quantitativa della vita: più dura, meglio è. Ma longevo non è affatto

Le due vie

to sinonimo di felice, come ripetevano i Greci «Muore giovane chi è caro agli dei», perché la vecchiaia comporta dolore e fatica. Ma neanche giovane è sinonimo di felice, come sapeva Leopardi: «I giovani soffrono più che i vecchi e sentono molto più di questi il peso della vita nella impossibilità di adoperare sufficientemente la forza vitale» (*Zibaldone*). Non è questione di anni, ma di vita negli anni. E quando la vita è viva? Quando non temiamo di morire cioè attingiamo a una vita già eterna, indistruttibile. E come si arriva a questo livello, a prescindere dall'età? Quando si frequenta il livello a cui appartiene: quello spirituale. Che cosa è? Dove si trova?

continua a pagina 27

Con soluzioni
energetiche integrate
per la tua città.

VEOLIA

Q'VEOLIA
Poste Italiane Sest. in A/P - 101 - 35217003 Sest. L-67/004 A-15 - L-DB 0000
00112 498608
9 771120 498608

Q'VEOLIA

Con soluzioni
energetiche integrate
per il tuo quartiere.

VEOLIA

Veolia è qui. Con soluzioni energetiche integrate per la tua città, il tuo quartiere, il tuo territorio.

Poste Italiane Sest. in A/P - 101 - 35217003 Sest. L-67/004 A-15 - L-DB 0000
00112 498608
9 771120 498608



Il Regno Unito tratta con la Ue sull'invio di truppe in Groenlandia per difenderla da Russia e Cina. E se invece sbarcano gli Usa che fanno: si uniscono o sparano?



Lunedì 12 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 11
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Corvi in L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MINACCE DISCIPLINARI Diktat dell'Ad Rossi tramite Corsini

La Rai contro Report su intervista a Bellavia: Ranucci tiene il punto



ROSSETTI A PAG. 3

"OLTRE 500 MORTI" Khamenei: "Se aggrediti, risponderemo"

Rivolta in Iran: sangue e black out. Trump studia i piani d'attacco



ANTONIUCCHI E ZUNINI A PAG. 4-5

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

ui è peggio me. "Tajani presto in Groenlandia" (Foglio, 7.1). Per rendere più accettabile lo sbarco di Trump.

Chi può e chi non può. "Non tutte le violazioni del diritto internazionale sono uguali" (rag. Claudio Cerasa, Foglio, 8.1). Ma infatti. A me, per esempio, piacciono un sacco quelle di Kim Jong-un.

Trova l'intruso. "Trump va criticato perché prende in giro l'Europa, non perché mette nel mirino l'Iran... o perché caccia un dittatore. E chi scopre solo ora il diritto internazionale dovrebbe ricordare che Maduro, come gli ayatollah, ha letteralmente disintegritato il diritto interno e internazionale in questi anni" (Matteo Renzi, leader Iv, X, 7.1). Alla lista manca solo un dittatore che ha disintegritato il diritto interno e internazionale: quello che lo paga.

Coerenzi. "Hogarito la boa dei 51 anni ma voglio rimanere curioso e appassionato come quando ero bambino. Alla fine mi sembra proprio che lo sguardo sia rimasto quello lì, no? E gli occhi non ingannano, si capisce molto dagli occhi" (Renzi, X, 11.1). Gli stessi occhi di "Enrico stai sereno" e del ritiro perpetuo dalla politica.

L'incubo americano. "Il Tycoon ha bombardato il sogno americano" (Nadia Urbinati, Domenica, 6.1). Ma esattamente quale dei tanti sogni? Vietnam, Cile, Cuba, Panama, Nicaragua, Iran, Serbia, Afghanistan, Iraq, Libia o Ucraina?

80 anni e non sentirli. "Ha inizio l'era dell'Occidente senza morale" (Antonio Scurati, Repubblica, 10.1). Per uno spicciolo disguido, abbiamo pubblicato un articolo scritto nel 1946. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

Se mio nonno avesse le ruote. "Governo scettico su Kyiv nell'Ue: se dopo Zelensky vincono i filorusi?" (Foglio, 8.1). Che domande: organizziamo il terzogolpe in 22 anni.

Subappalti. "Maria Corina Machado: 'Pronta a cedere il Nobel a Donald. Ha ridotto la libertà al mio Paese'" (Stampa, 7.1). Questa crede che il Nobel sia il Telegrado o il Tapir d'oro.

Import-export. "Perché l'Ue, sul Venezuela, ha una chance per chiedere diritti di prelievo sui minerali estratti sotto l'egida americana" (Foglio, 6.1). Fico: anche noi possiamo rapinare un po' di petrolio in cambio di democrazia.

Chi spia chi. "Da anni sono il politico più spiaato illegalmente. Non sono preoccupato per me ma per i cittadini, si alla commissione d'inchiesta" (Renzi, X, 10.1). Ecco che ci faceva lo spione Marco Manocci con cui quel giorno all'autogrill di Fiano Romano: lo spiaava.

SEGUE A PAGINA 20

REFERENDUM CANGINI (FI) ANNUNCIA IL SÌ DI MATTARELLA. IL QUIRINALE SMENTISCE

Il Sì "recluta" il Colle: respinto Nordio: mani libere ai governi



Frazioni istituzionali Sergio Mattarella FOTO ANSA

LA BOMBA AUSTERITÀ
Rabbia e rivolte, le sanzioni Usa dissestano l'Iran

LENZI A PAG. 14-15

KEVIN PARTHENAY

"In Sud America ora Trump sogna tanti nuovi feudi"

ESCALONA
A PAG. 8-9

PARLA ERRI DI LUCA

"Con Trump ora il rischio di essere rapiti è per tutti"

CAPORALE
A PAG. 6

» **DA BERENGO GARDIN A GAZA** Come cambia la fotografia
Vero, falso o IA: all'ultimo scatto

» Lorenzo Sansonet

I 2025 può essere considerato l'anno nero per la fotografia. La scomparsa di alcuni tra i più grandi autori del Novecento è uno spartiacque non solo simbolico. Il bianco e nero epico di Sebastião Salgado, la provocazione civile di Oliviero Toscani, il rigore umanista di Gianni Berengo Gardin, lo sguardo ironico di Martin Parr, la memo-



ria viva di Mimmo Jodice hanno ridefinito la grammatica della fotografia del dopoguerra. Dagli storici reportage nelle fabbriche e nei manicomii alla critica sociale dell'overturismo, dall'Amazzone alle campagne pubblicitarie di impegno civile. Si chiude quindi un capitolo di storia o finisce l'era della testimonianza, degli scatti iconici e del fotogiornalismo?

SEGUE A PAG. 17



In libreria
e in tutti gli store online

La cattiveria

Oggi si festeggia
San Modesto martire.
Lui: "Bè dà
non esageriamo..."

LA PALESTRA/GIANCARLO BISMONDO

Le firme

» **HANNO SCRITTO PER NOI:**
BOCCOLL DALLA CHIESA,
D'ESPOSITO, FERASIN,
FUCECCHI, GARAVINI, NAPPINI,
NOVELLI, PALOMBI,
PIZZI, RODANO, SALES,
TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in tutta Italia - UL 14050001 Cose L. 405000 Art. L. c. L. 1000 MILANO



ANNO XXXI NUMERO 9

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 47 + € 1,50 libro L'OCCIDENTE VINCERÀ



Se questa è Giustizia. Il formidabile j'accuse di un ex magistrato

Contro la dittatura delle correnti, contro le procure che fanno politica, contro il giustizialismo e il processo mediatico. Si alla separazione delle carriere di giudici e pm, sì al sorteggio dei magistrati per il Csm. Il libro controvoto di Guido Salvini

Guido Salvini è un vecchio e rispettato magistrato italiano. Ha lavorato una vita al tribunale di Milano e qualche giorno fa ha dato alle stampe un libro clamoroso in cui, con uno stile pacato, severo e duro, ha messo insieme un poderoso atto d'accusa contro la stessa magistratura di cui ha fatto parte per una vita. Guido Salvini ("Il tiro al piacimento", casa editrice Pendragon) definisce il correntismo una patologia strutturale del mondo della magistratura. Accusa alcune procure e anche il Csm di aver costruito un sistema di potere difensivo a uso politico. Attacca a testa bassa il giornalismo giudiziario al servizio dei magistrati. Definisce il giustizialismo una degenerazione democratica di uno stato di diritto e difende senza timore il sorteggio dei magistrati, al Csm, e la separazione delle carriere, definendoli unici rimedi realistici in grado di dare al mondo della magistratura la possibilità di scrollarsi di dosso uno statuto quo tossico, pericoloso e a volte persino eversivo. (segue a pagina quattro)

Contro la repressione iraniana si può sperare solo nell'avventurismo

Che fare con la dittatura islamista di Teheran? Perché siamo ridotti a sperare in Trump, ad augurarci che il petrolio iraniano, come e più di quello venezuelano, diventi il volano del rovesciamiento umanitario del regime

Se vogliono passare alla storia, autocratici e aspiranti autocratici di Cina, Russia e America, sappiamo che non è lineare. Per Putin ripetere la Brescina e Stalingrado non è impresa facile, malgrado gli Oreshnikov. Per Xi l'immortale acciappata di comunismo e capitalismo può rivelarsi imprevedibilmente insidiosa. Per Trump confermare l'impresa angloamericana che depose Mossadegh (1953) per questioni, guarda un po', di petrolio, sventrò l'alleanza del laico educato in Francia e in Svizzera e del clero scita a favore della dinastia dei Pahlavi, e alla lunga portò al trionfale ritorno di Khomeini, può rivelarsi un caso di scuola piuttosto obliquo. L'esportazione, tra il plauso degli occidentalisti, dell'autocrazia dinastica, con il figlio dello Scia a stabilizzare il disastro postkhomeinista, sempre in nome della geopolitica del petrolio, eterno paradigma al quale sono sfuggiti solo l'Afghanistan e l'Iraq, benedette imprese di un'amministrazione dei neoconservatori americani, quando gli Stati Uniti erano governati da un estableshment democratico e non da un grande e sperimentalista avventurista e opportunista s'zal' altri disegni che la carica - di sé stesso. (segue a pagina quattro)

Reprimere la repressione di Khamenei. I piani

Intervenire contro il regime per Trump non è questione di se ma di come. Le opzioni, due dubbi e le minacce



Continua la protesta degli iraniani in piazza nonostante la repressione (fermo immagine Ap/LaPresse)

Roma. L'Iran è chiuso. Impossibile conoscere ogni dettaglio di quanto sta accadendo all'interno. Molto complicato lasciare trapelare parole, immagini, impressioni, speranze, dispersione verso l'esterno. Le proteste contro il regime di Teheran sono arrivate al sedicesimo giorno: crescono, diventando più mortali. Non si vede nulla, l'unica cosa certa è che la repressione ogni giorno è più crudele: secondo i numeri forniti dai servizi di intelligence israeliani, i manifestanti uccisi sono circa mille; altre ricerche indipendenti citano oltre seicento morti; media iraniani contrari al regime scrivono che le persone uscite potrebbero essere fino a duemila. Senza internet, l'Iran sprofonda in un buio che non sta spiegando la rabbia e le rivendicazioni di una protesta che, secondo molti osservatori, ha ormai superato per partecipazione e re-

pressione da parte del regime ogni ondata di manifestazioni precedenti: questa volta il movimento è vasto, coinvolge molte fasce della popolazione, diverse zone del paese, somma richieste e slogan. Qualche manifestante ha iniziato a invocare l'intervento straniero, a chiedere al presidente americano, Donald Trump, di fare qualcosa. A dispetto dell'*America first* con cui ha promesso di riportare gli Stati Uniti più lontani dai conflitti in giro per il mondo, Trump ha ormai la fama di interventista: in un anno della sua Amministrazione ha ordinato seicentocinquanta bombardamenti; Biden, in quattro anni, ne aveva ordinati cinquecentocinquanta-cinque. (Flaminio segue a pagina due)

**SAPER RICONOSCERE
IL DISEGNO IMPERIALE DI PUTIN**

Campioni a pagina quattro

UN ANNO DI CALVARI GIUDIZIARI

Da Arcuri a Haggis, da Sangiuliano a Molinari. E poi il flop dell'inchiesta "Stige" di Gratteri, gli arresti annullati sull'urbanistica di Milano. Gli imprenditori e i politici assolti a distanza di oltre dieci anni dalle accuse. Rassegna dei processi sbandierati sui giornali ma finiti nel nulla nel 2025

di Ermes Antonucci

Da Domenico Arcuri, assolto per il caso mascherine durante l'emergenza Covid, al repubblicano **Paul Haggis**, prosciolto dall'accusa di violenza sessuale in una vicenda dal clamore internazionale. Dal crollo del terzo filone del pazzo processo Eni-Nigeria (finito con gli imputati assolti e i pubblici ministeri condannati) ai flop della maxi inchiesta "Stige" di **Nicola Gratteri**, presentata come modello da far studiare ai magistrati e finita con 100 assolti su 169 arrestati. Passando per le figure del pm torinese Gianfranco Colace ("Bigliettopoli", "Sanitopoli"), l'inchiesta sul smog a Torino, il processo contro il capogruppo leghista **Riccardo Molinari** e gli arresti annullati nell'indagine sull'urbanistica di Milano. E ancora: la sentenza su Marcello Dell'Utri che demolisce i teoremi sui rapporti tra Berlusconi e la mafia che per tanti anni hanno inquinato il dibattito politico in Italia. Senza dimenticare i numerosi imprenditori, manager e funzionari pubblici che hanno dovuto aspettare oltre dieci anni per ottenere sentenze

di assoluzione soltanto di primo grado. Anche nel 2025 sono stati tanti i processi e le indagini crollati in sede di giudizio, spesso dopo inchieste celatissime, arresti preventivi e distruzione mediatica dei macilipati. Torna la rassegna del Foglio sui principali casi emersi nel corso dell'anno che si è appena concluso.

Gennaio

L'anno si apre nel segno dei risvolti giudiziari dell'emergenza Covid-19. Il 25 gennaio il tribunale di Padova assolve **Roberto Rigoli** (ex coordinatore delle unità di microbiologia del Veneto) e **Patrizia Simionato** (ex diretrice generale di Azienda zero) nel processo sul caso dei tamponi rapidi acquistati dalla regione Veneto durante la pandemia del 2020. I due erano accusati di falso ideologico e di turbata libertà di scelta del contraente. L'inchiesta era partita da un esposto del microbiologo Andrea Crisanti, oggi senatore del Partito democratico.

Pochi giorni dopo, il tribunale di Roma asolve invece l'ex commissario straordinario per l'emergenza Covid, **Domenico Arcuri**, dall'accusa di abuso d'ufficio nel processo incentrato sulla fornitura di mascherine dalla

Cina nella prima fase dell'emergenza pandemica. Nei confronti di Arcuri, i pm capitolini in una prima fase avevano contestato anche la corruzione e il peculato, accuse poi archiviate.

Al termine di un processo durato quattro anni, il tribunale di Trento assolve l'ex primario del reparto di ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, **Saverio Tateo**, e la sua vice **Liliana Meru** dalle accuse di maltrattamento ai danni di 21 tra infermieri, ostetriche e medici dell'unità operativa. La procura aveva chiesto per entrambi la condanna a quattro anni, due mesi e venti giorni di reclusione. Il processo era nato dall'indagine svolta dai Carabinieri e coordinata dalla procura di Trento in seguito alla scomparsa della ginecologa Sara Poldri, 31 anni, di cui si sono perse le tracce dal marzo 2021.

Febbraio

Dopo oltre sette anni, il tribunale di Milano asolve quasi tutti gli imputati del processo sull'incidente ferroviario di **Pioltello** del 25 gennaio 2018, che causò tre morti e oltre 200 feriti. (segue a pagina due)

De Pascale: il modello Emilia-Romagna per un centrosinistra utile e vincente

Mi è stato chiesto di riflettere su

DI MICHELE DE PASCALE

electtorali delle destre mondiali. Ma, po- sto che vincere e governare sono un no- bile mezzo e non un fine, la domanda giusta è un'altra: quale centrosinistra serve davvero agli italiani per migliora- re le condizioni di vita del nostro paese? Il nostro progetto in Emilia-Romagna si fonda su forti pilastri di contenuto e su un modo di fare politica e di rappresen- tare le istituzioni. Ovviamente ha anco- ra dei limiti ed è perfettibile, ma siamo convinti di essere sulla strada giusta. I contenuti oggi non possono scegliere fra

ambizione e concretezza: milioni di elet- tori si sentono ormai rassegnati a dover scegliere fra chi li vuole semplicemente illudere e chi ha rinunciato definiti- vamente a sognare una società diversa. Noi rifiutiamo entrambe le opzioni.

Diritti sociali: giocare all'attacco

Sui diritti sociali il centrosinistra non può più giocare in difesa. Su salu- te, istruzione e abitare dobbiamo tor- nare all'attacco e rilanciare, assun- doci anche le responsabilità di scelte difficili da spiegare.

Salute. Aumentare le risorse e rior- ganizzare il sistema per garantire mag- giore efficienza e appropriatezza non sono strade alternative, ma comple- mentari. (segue nell'inserto I)

"Il mio sogno, un Berlusconi in campo" Forza Italia secondo Alberto Cirio

A Forza Italia chiede coraggio. E di- ce: "Antonio Tajani ha fatto un miracolo e adesso è arrivata la fase del rilancio. Dobbiamo continuare ad allargare". Il centrodestra? "Può e deve esse- re più moderno". Il mantra è: "Meno tasse, meno tasse, meno tasse". Nel suo personale pantheon insieme a Silvio Berlusconi - e non poteva essere altrimenti - ci sono Luigi Einaudi, Piero Gobetti e Michele Ferrero. "Sono sa- baudi". Alberto Cirio si muove con il passo dell'alpino, cadenzato e regolare. Tra teoria, pratica e prospettive. "Il modello che abbiamo creato in regio- ne, anche con Calenda, può essere op- portunamente replicato a livello na- zionale". Magari, si auspica, con la par- tecipazione diretta di un Berlusconi:

"Spero e sognano che accada. Ne sarei estremamente felice". Nel frattempo, in questa chiacchiera, il governatore del Piemonte racconta la sua idea di politi- ca: dall'economia alla giustizia, passan- do per l'Europa e i diritti ("Serve una legge sul fine vita"), l'immigrazione e la sicurezza. "Senza la quale non c'è nem- meno la libertà". Cirio, si candiderà per leadership di Forza Italia? "Fa piacere che si parli anche di me, vuol dire che abbiamo lavorato bene. Ma oggi la mia priorità è fare il presidente del Piemonte e poi ho già un ruolo importante nel partito. Farò la mia parte, senza creare fratture". Le parole che Cirio affida al Foglio arrivano in una fase di gran fer- mento per la coalizione che governa l'Italia. (Montenegro segue nell'inserto I)



60112
9 771124 883008

il Giornale

del lunedì

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRÒ MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
ISSN 1123-4311 il Giornale (ed. settimanale)

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026

Anno XLVI - Numero 2 - 1,50 euro**



l'editoriale

L'ATTACCO POLITICO
DELLA STAMPA BRITISH

di Osvaldo De Paolini

C'è un vecchio vizio a Canary Wharf, dove ha sede il *Financial Times*: quando fa comodo, scambiare il termometro per la febbre. Così giovedì il quotidiano londinese ha deciso di misurare l'Italia di Giorgia Meloni come fosse un laboratorio isolato, dimenticando che l'economia europea è entrata in una frenata sincronizzata e che il motore tedesco — quello a cui siamo agganciati per export, filiere produttive e meccanica — tossisce da mesi. Ma si sa: quando la Germania rallenta, per il *FT* è congiuntura; quando l'Italia tiene, è sopravvivenza. L'analisi firmata da Amy Kazmin ha il tono grave delle sentenze già scritte: conti pubblici stabilizzati, sì; ma salari, crescita, riforme, no. Un giudizio che suona elegante, progressista, apparentemente neutro. In realtà è il solito spartito: l'Italia non fa mai abbastanza, soprattutto quando non obbedisce al catechismo ideologico di chi guarda il Paese da Canary Wharf. E guarda caso l'articolo esce alla vigilia della conferenza stampa della premier, quasi a dettare l'agenda delle domande da porre, quasi a suggerire all'opposizione i titoli da battere.

Il *Financial Times* non è un giornalino di partito, ci mancherebbe. Ma non è nemmeno un foglio privo di inclinazioni culturali. Da anni coltiva una sensibilità progressista, tecnocratica, spesso indulgente con governi che promettono redistribuzione e riforme miracolose salvo poi lasciare debiti (...)

segue a pagina 12

NON CI FAREMO ZITTIRE
Continua la raccolta firme:
nobavaglio@ilgiornale.it

IL FILM SULLA SUA VITA
L'inedito di Toscani:
«Chi mi ama mi seguirà»
Daniela Fedi a pagina 17

LETTERE MAI PUBBLICATE
Biancardi contro tutti:
fa a fette il mondo editoriale
Luigi Mascheroni a pagina 24

*ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ARIA POSTALE N. 20120204 V.A. - R.E. 1.50

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' E 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



CORTOCIRCUITO
Le navi della Flotilla
ora non salpano

Francesca Albergotti a pagina 18

DOPO IL BLITZ IN VENEZUELA
E adesso tocca a Cuba:
l'ultimatum di Trump

Paolo Manzo a pagina 13

La strage degli innocenti

In Iran gli ayatollah compiono un eccidio: per le Ong più di 2.000 morti tra i manifestanti, Rubina è il primo volto dei nuovi martiri

Gaia Cesare, Chiara Clausi, Gian Micalessin e Valeria Robecco alle pagine 6-7

LA GUERRA DEI MAGISTRATI

Bufera sulle chat delle toghe Nordio: «Assetati di ruoli»

Il ministro della Giustizia: «Alcuni aspirano a un potere parapolitico». E il fronte del No teme il dibattito tv

Piccoli Hannoun crescono

**Chi accusa il Giornale
è un'altra fan di Hamas**

Giulia Sorrentino alle pagine 4-5



LEGAMI Angela Lano con l'ex capo di Hamas e Hannoun

DOPPO LE MINACCE PRO PAL
Piantedosi chiama la nostra cronista

Massimo Balsamo a pagina 4

CATTIVI MAESTRI

Gli insulti del prof amico di Maduro

Francesco Giubilei a pagina 8

SOS STAZIONI

**Termini, ancora un'aggressione
Ogni giorno tre arresti sui binari**

Maria Sorbi e Stefano Vladovich alle pagine 10 e 11

■ Il ministro Nordio come al solito ha i toni pacati. Però ieri mattina, quando ha letto lo scoop del *Giornale* con le chat riservate di alcuni magistrati che riconoscono la smania di potere della categoria, deve avere avuto un moto di soddisfazione. Le sue tesi, che espone da tempo, sono confermate. «Non parlerei di sete di potere - ci spiega il Guardasigilli - piuttosto si tratta di sete di ruolo». Che tipo di ruolo? Nordio ci pensa un attimo e poi offre questa formula: «ruolo parapolitico».

Hoara Borselli a pagina 2

IL COMMENTO

La separazione delle carriere nel Pd

Giancristiano Desiderio a pagina 18

L'AFFAIRE RANUCCI

**La faida tra i sindacati
su Report e il referendum
Il caso del permesso Rai**

Francesco Boezi

■ In Rai scoppia la faida sindacale sul referendum con l'Usigrai che attacca sull'imparzialità della televisione pubblica e l'Unirai che risponde piccata. Intanto anche *Report* scende in campo con l'opposizione: Ranucci tra baci alla Schlein e sussurri a Conte prima di lanciare l'editto sul direttore Cerno.

a pagina 3

Crans-Montana

BERNARDINI DE PACE
«La Svizzera
dia 50 miliardi
ai parenti
delle vittime»

Stefano Zurlo

■ Vergogna e inefficienza. Due parole che esprimono il suo stato d'animo e forse anche quello di milioni di italiani. Annamaria Bernardini de Pace, celebre avvocato matrimoni e volto tv di *Forum*, è un fiume in piena: «L'accusa non può essere solo omicidio colposo».

a pagina 14

L'INCHIESTA
Moretti comprò
una Maserati
coi soldi del Covid

Lodovica Bullani

■ Nel 2020 i coniugi avrebbero ricevuto un prestito di 75 mila franchi per la pandemia. Parte della somma sarebbe però stata usata per l'acquisto di una Maserati.

a pagina 14

**la stanza di
Vito in felce**
alle pagine 20 e 21

Non si può scusare
chi ignora le regole



IL GIORNO

LUNEDÌ 12 gennaio 2026

1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A La sfida Chivu-Conte finisce in parità. Il Milan rimane a -3

Inter, fuga in stand-by
Col Napoli 2-2 a San Siro

Mola, Todisco, Maggi e Mignani nel Qs


ristora
INSTANT DRINKS

Arresti, morti e terrore L'Iran brucia nella rivolta

Le milizie negli ospedali, centinaia di corpi nei sacchi neri. Le ong: «Repressione disumana»
Gli Usa: «Fermatevi o attaccheremo». Il regime: «Pronti a rispondere anche contro Israele»

Mantiglioni
e B. Boni
da p. 2 a p. 4

Proposta per frenare Trump

Londra agli alleati:
truppe europee
in Groenlandia

Ottaviani a pagina 5

VIOLENZA URBANA



Ancora aggressioni in stazioni
Manager pestato a Termini

In uno Stato
di diritto
la legge
si rispetta

Bartolomei e commento
di Gabriele Canè a pagina 9



La lezione di Muti ai detenuti E la musica si fa speranza

Il maestro Riccardo Muti e la sua orchestra nel carcere milanese di Opera con strumenti realizzati dai detenuti con pezzi di barconi degli immigrati. È stata una serata di speranza quella di sabato per il progetto 'Le vie dell'Amicizia di Ravenna Festival'. Tra i momenti più

toccanti la lezione di canto che Muti ha dato a Mirto Milani, 31 anni, soprano al Conservatorio prima di essere condannato all'ergastolo per l'omicidio della vigilessa di Temù (Brescia).

Marchetti e Raspa a pagina 11

Ha ustioni sul 50% del corpo
Al Niguarda con altri 11 ragazzi

Strage in Svizzera,
il 16enne Leonardo
riportato a Milano
Era tra i feriti
dell'inferno
di Capodanno

Servizio a pagina 12

L'indagato a Verissimo:
sono un colpevole desiderato

**Garlasco,
Sempio in tv:
«Chiederanno
il processo,
ma io punto
al proscioglimento»**

Zanette a pagina 13



Uno studio riapre il caso

Se la Gioconda
è anche senza veli

Malnati a pagina 20

VIVINDUO
**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**
**15
MINUTI**

VIVINDUO è un medicina
a base di paracetamolo
e glicerina. Non contiene
altri indissolubili e reiezi gravi.
Leggere attentamente il foglio
informativo. Per uso interno.
0,04/0,055. MF/07/2005.



€ 1,20 ANNO CCODIV-N° 11
SPEDIZIONE IN AERONAVIGATO 45% - ART. 2 COM. 30/L. 902/90

Lunedì 12 Gennaio 2026 •

IL MATTINO

DEL LUNEDI



A SOLO 1,20 IL MATTINO - IL DOPPIO - IL DOPPIO

Fondato nel 1892

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SOLO 1,20 IL MATTINO - IL DOPPIO - IL DOPPIO

La lirica al San Carlo

Tézier e Rebeka
«Il nostro "Nabucco"
uno psico-thriller»

Donatella Longobardi a pag. 10



Celebrazioni per i 250 anni
San Leucio, la Colonia
sulla via della seta dove
le donne contavano

Nadia Verdile a pag. 11



Prova d'orgoglio contro l'Inter (2-2). Il Var assegna il rigore ai nerazzurri ma McTominay fa la doppietta

Il punto
A TESTA
ALTA
E PIÙ FORTI
DEL VAR

Francesco De Luca

Più forte del Var e dell'Inter per il Napoli il pareggio con doppio rimonta al Meazza è una vittoria di orgoglio ed è una risposta a quel maledetto strumento che sta decidendo il campionato. C'è stato in particolare un azzurro superiore alla tecnologia e agli avversari: McTominay. Benedettissimi quei 30 milioni spesi per portarlo a Napoli. Gol pesanti i due di ieri, con giocate tecniche che pochi centravanti di ruolo sono in grado di fare. Se hai McTominay e il cuore può giocartela a testa alta contro tutti e tutto.

Continua a pag. 21



Il tecnico
CONTE
FURIOSO:
PER IL RIGORE
«VERGOGNA»

nello Sport

Le pagelle
ELMAS
CHE JOLLY
HOJLUND
INSTANCABILE

nello Sport

Gennaro Arpaia
Marco Ciriello
Bruno Majorano
l'invito Pino Taormina
e servizi nello Sport

UN PARI CHE SCOTTA

L'editoriale
SE NON
RIUSCIAMO
A IMMAGINARE
IL FUTURO
Mauro Calise

Era di moda, qualche tempo fa, parlare di tempi della Storia. Quella con la lettera maiuscola, di grandi guerre, rivoluzioni e mutamenti epocali. Il mondo sembrava scorrere - pacificato e globalizzato - lungo i binari del progresso. In pochi anni - sei per l'onestezza - questo scenario si è capovolto. E abbiamo perso il futuro. La nostra capacità di pensarlo. Vale la pena, ogni tanto, di ripetercelo. Guardare nel retroscena, per capire meglio le cose. Ma almeno aiuta a rifletterci la crisi di identità che attanaglia la società occidentale, su entrambe le sponde dell'Atlantico.

E cominciate improvvisamente con l'esperienza della pandemia. La scoperta che il virus killer non era soltanto un bug - o un hackeraggio - dei nostri sistemi informatici, ma un autogol biologico della nostra rete fittissima di interconnessioni. Per difenderci, abbiamoclo chiuso le scuole e gli aeroporti, ci siamo asserragliati in casa ed è tornato l'incubo della fine del mondo. Invece, nel giro di due anni, siamo tornati alla normalità. O meglio, ci eravamo illusi. Nessunche il tempo di immaginare di averla fatta franca con la guerra automobilistica, ed è venuta a scoppiare quella vera. Alle nostre frontiere.

Continua a pag. 39

Caos Iran, centinaia di morti

Il popolo sfida gli ayatollah, è strage: spari sui manifestanti, poi la caccia ai feriti negli ospedali
Pronto piano per l'attacco Usa. Teheran: se colpiti reagiremo contro le basi americane e israeliane

Il commento
EUROPA
QUANDO
CE LA FAREMO
DA SOLI?

Michele Marchi

Tra le molte riedizioni della tragica vicenda ucraina, vi è una costante uscita confermata anche dall'ultimo vertice dei volenterosi che ha coinvolto tutti i principali leader politici europei. Il passaggio più significativo dell'incontro della scorsa Epifania. (..) Continua a pag. 39

L'analisi
UNA
AUTOCRAZIA
SEMPRE
PIÙ ISOLATA

Alessandro Campi

Per capire cosa sta accadendo in Iran, ovvero quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, bisogna partire dall'unicità su scala globale di un paese come Iran, una dittatura classica o semplicemente una struttura di potere repressiva e intollerante. (..) Continua a pag. 2



Anna Guaita e Lorenzo Vita alle pagg. 2 e 3
Il focus di Laura Pace e il commento di Marina Valensise a pag. 39

In agenda Gaza, Ucraina e Artico

Meloni-Trump
il 19 a Davos
il decimo incontro

Meloni e Trump potrebbero incontrarsi per la decima volta in un anno a Davos per il World Economic Forum. È qui, nel villaggio sulle Alpi svizzere, che potrebbe tenersi la firma dell'accordo di

Sciarra a pag. 5

America's cup i circoli: gli appassionati vogliono ammirare i team dal vivo
Tutti pazzi per le regate, corsa agli ormeggi

Gianluca Agata



tando uno staff che arriverà a regime con oltre 200 persone. Le squadre il 21 gennaio presenteranno date e programmi in una cerimonia in programma a Palazzo Reale. E ora anche gli imprenditori chiedono più informazioni per programmare sia nel campo dell'ospitalità che della ristorazione. In Cronaca

L'ipotesi dell'estensione a tutta l'Italia
Zes, partenza sprint nel 2026
già venti nuove autorizzazioni

Nando Santonastaso

mina tutte le richieste, confermano ormai la credibilità dello strumento. Nel 2026 appena iniziato già lasciate 20 autorizzazioni uniche ad investire, un ritmo che sta diventando una consuetudine dagli ultimi 18 mesi. Ag pag. 8



€ 1,40* ANNO 148 - N° 11
Sped. in A.P. 01/01/2026 00:00:00 1.40/1000 art.1 c.1 DCC9

Lunedì 12 Gennaio 2026 • S. Modesto

Il Messaggero

NAZIONALE



60112
9 721120 622405

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I 50 anni dalla morte
Libri, mostre e tv
l'omaggio dell'arte
ad Agatha Christie

De Palo a pag. 18



La star modello Patty Pravo
Miracolo a Sanremo
Conti tenta il colpaccio
Madonna superospite

Marzi a pag. 19

IL MERIDIANO



Da oggi su Radio2
Fiorello torna
con la Pennicanza
Ed è subito show

Servizio a pag. 19

60112
9 721120 622405

L'editoriale

EUROPA,
QUANDO
CE LA FAREMO
DA SOLI?

Michele Marchi

Tra le molte ricadute della tragica vicenda ucraina, vi è una costante: asciara il tempo, la memoria dell'ultimo vertice dei volenterosi che ha coinvolto tutti i principali leader politici europei. Il passaggio più significativo dell'incontro della scorsa Epifania riguarda infatti le garanzie di sicurezza statunitensi una volta terminate le ostilità. Da un lato Washington sembrerebbe aver messo a disposizione il suo primato in fatto di intelligence e dominio dei cieli per monitorare il cessate il fuoco. E dall'altro sempre dagli Stati Uniti verrebbe la garanzia della salvocondotto dell'ambasciatore della Cina, anche per un territorio non sottoposto al Patto Atlantico come quello ucraino. In somma, a Kyiv nel 2026, come negli ultimi oltre cento anni sul Vecchio Continente, a garantire la pace sono sempre gli Stati Uniti. Una piccola riflessione storica può essere utile per arrivare a qualche considerazione in prospettiva.

Come si è concluso il primo conflitto mondiale? Con l'ingresso determinante degli Stati Uniti nel 1917 e con il patto di Versailles firmato da Woodrow Wilson nel sostenerne il principio dell'autodeterminazione dei popoli e quello della giuridicizzazione delle relazioni tra Stati. Se l'architettura di Versailles non ha retto le cause sono da ricercare nell'erosione messa in atto a Parigi dalle potenze coloniali europee (Francia e Regno Unito) e nella mancata ratifica della Società delle Nazioni da parte del Senato statunitense.

Continua a pag. 21

In un anno +50%



In pensione prima
È corsa al riscatto
della laurea
Giacomo Andreoli

Gli italiani riscoprono il riscatto della laurea. Nel 2025 le domande arrivate all'Imps sono state 36 mila.

A pag. 14

RAID DEI PASDARAN NEGLI OSPEDALI PER DARE LA CACCIA AI FERITI

Iran, massacro nelle strade

Il regime spara sui manifestanti, oltre 2mila morti e migliaia di arresti. Trump studia un possibile attacco militare. Gli ayatollah: pronti a reagire colpendo Israele e basi Usa

ROMA Secondo le Ong sarebbero oltre 2mila i morti in seguito alle proteste in Iran

Guaita, Pace e Vita da pag. 2 a pag. 5

Un autogol premia i biancocelesti (0-1)



Colpo a Verona
La Lazio riparte

Il commento
CON IL CUORE
OLTRE TUTTE
LE DIFFICOLTÀ

Alberto Abbate

Solo il cuore può sfogliare tre punti di ghiaccio.

Continua nello Sport

L'esultanza dei giocatori della Lazio per la vittoria con il Verona

L'analisi/1

L'AUTOCRACIA ISOLATA

Alessandro Campi

Per capire cosa sta accadendo in Iran, ovvero quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, bisogna partire (...)

Continua a pag. 2

L'analisi/2

IL CORAGGIO DELLE DONNE

Marina Valensise

A sfida è inarrestabile. Da giorni per le strade dell'Iran, giovani donne coi capelli sciolti, si fanno riprendere (...)

Continua a pag. 5

Preso a pugni per 40 secondi. È ricoverato in terapia intensiva

Roma, grave funzionario Mimit «Puntato e pestato dal branco»

L'aggressione ripresa dalle telecamere vicino a Termini Fermati quattro stranieri, ma erano almeno in sei

ROMA Catturata una banda di nordafricani per l'aggressione a Termini.

Mozzetti a pag. 6

L'intervista alla sorella

«Mio fratello uomo perbene
Si sono accaniti su di lui»

Chiralti a pag. 7

L'analisi/Quadrante sorvegliato

SICUREZZA, PASSI AVANTI
ORA FARE SEMPRE DI PIÙ

Ajello a pag. 21

La Maserati compra con i fondi Covid

Crans, il faro sui legami
tra i Moretti e il Comune



ROMA L'inchiesta sui Moretti punta a chiarire se abbiano goduto di corsie preferenziali.

Di Corrado e Pozzi alle pag. 8 e 9

Jacques e Jessica Moretti



L'oroscopo a pag. 21

VIVIN DUO

FEBBRE e DOLORI INFLUenzALI

CONGESTIONE NASALE

VIVIN DUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e ibuprofene che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autodenominazione ED 3596/2023. FIR/07/2023.

*Tandem con altri quotidiani (non acquisibili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttoperla € 1,40 in Albergo. Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano - Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco € 6,90 (Roma); *Natale a Roma € 6,70 (Roma); *Giochi di carte per le feste € 6,70 (Roma).

-TRX II:11/01/26 23:01-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 12 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

Incendio al grattacielo maledetto: appartamenti inagibili, 21 intossicati

Ferrara, inferno di cristallo Più di duecento senza casa

Radogna a pagina 16



Arresti, morti e terrore L'Iran brucia nella rivolta

Le milizie negli ospedali, centinaia di corpi nei sacchi neri. Le ong: «Repressione disumana»
Gli Usa: «Fermatevi o attaccheremo». Il regime: «Pronti a rispondere anche contro Israele»Mantiglioni
e B. Boni
da p. 2 a p. 4

Proposta per frenare Trump

Londra agli alleati:
truppe europee
in Groenlandia

Ottaviani a pagina 5

VIOLENZA URBANA

Ancora aggressioni in stazioni
Manager pestato a TerminiIn uno Stato
di diritto
la legge
si rispettaBartolomei e commento
di Gabriele Canè a pagina 9

La lezione di Muti ai detenuti E la musica si fa speranza

Il maestro Riccardo Muti e la sua orchestra nel carcere milanese di Opera con strumenti realizzati dai detenuti con pezzi di barconi degli immigrati. È stata una serata di speranza quella di sabato per il progetto 'Le vie dell'Amicizia di Ravenna Festival'. Tra i momenti più

toccanti la lezione di canto che Muti ha dato a Mirto Milani, 31 anni, soprano al Conservatorio prima di essere condannato all'ergastolo per l'omicidio della vigilezza di Temù (Brescia).

Marchetti e Raspa a pagina 11

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Ha 22 anni, è di Padova, studia in Emilia

Sparita da giorni
Anche l'Università
è in ansia
per Annabella

Femiani a pagina 17

BOLOGNA Oggi direttissima per i due arrestati

Scontri tra ultras a Como,
coinvolti diversi minorenni

In Cronaca

BOLOGNA Tunisino di 20 in Rianimazione

Choc in zona universitaria
Agguato a colpi di machete

Gabrielli in Cronaca

BASKET In Toscana finisce 70-60

Kupstas e Zedda
non bastano:
l'Andrea Costa
va ko a Chiusi

Monduzzi nel Qs

Ha ustioni sul 50% del corpo
Al Niguarda con altri 11 ragazzi

Strage in Svizzera,
il 16enne Leonardo
riportato a Milano
Era tra i feriti
dell'inferno
di Capodanno

Servizio a pagina 12

L'indagato a Verissimo:
sono un colpevole desiderato

**Garlasco,
Sempio in tv:
«Chiederanno
il processo,
ma io punto
al proscioglimento»**

Zanette a pagina 13



Uno studio riapre il caso

Se la Gioconda
è anche senza veli

Malnati a pagina 20

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e glicirilato di magnesio con altri elementi indissolubili e lievi glici. Leggere attentamente il foglio informativo. Per uso orale. 10 fiale.

A. MENARINI

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBREARA.IT

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBREARA.IT

DAL MORANDI ALLA SVIZZERA

L'EGO SENZA LIMITI
UCCIDE LE PERSONE
E IL BENE COMUNE

ALBERTO DE SANCTIS

Tragedie immense come quelle del Ponte Morandi, che colpisce al cuore la nostra città nel 2018, o come quella recentissima di Crans Montana, che spezza tante, troppe, giovani vite, si prestano per tanti aspetti ad essere considerate conseguenze di un unico e purtroppo radicato fenomeno: certificato della morte del bene comune. Come è possibile – più di uno legittimamente si chiede – che si sia arrivati a ignorare le norme più elementari di sicurezza, a non effettuarli in modo adeguato? Non solo, al di là del rispetto di norme stabilite dallo Stato, come è possibile che non si sia dato ascolto neppure al buon senso, che suggerisce di evitare di fare alcune cose perché mettono a rischio l'incolumità propria e quella di altri essere umani? A proposito di Crans Montana, qualcuno suggerisce di istruire meglio in futuro i nostri figli. Qualora vengano a trovarsi in situazioni simili, devono immediatamente fuggire. Più difficile è dare consigli esposti alle vittime del Morandi. Chi è passato di lì è morto. Ma anche nel caso di Crans Montana, al di là del cretinismo social, chi è andato a festeggiare il Capodanno in quel locale è morto. La verità è che chiunque di noi avrebbe potuto attraversare il Morandi quel giorno e che i figli di qualunque genitore avrebbero potuto trovarsi lì a festeggiare. Eppure, il crollo del Morandi, così come l'inferno di Crans Montana, avrebbero potuto essere evitati. Digna di nota è l'amara constatazione che solo di fronte a tali tragedie si riscopra il valore del bene comune, che si torni a sentirsi parte di una comune umanità. Normalmente, nella nostra vita quotidiana, siamo invece sempre più inclini a comportarci come se il bene comune non esistesse.

Sarebbe utile sapere che il bene comune esige il rispetto di norme che lo garantiscono. Norme che necessariamente sono uguali per tutti e che non prevedono esenzioni per nessuno. Conondimeno in molti ritengono che il rispetto delle regole sia un fastidio. Ma come ci insegnò Socrate agli albori di quella che noi chiamiamo civiltà, quando l'ego si sostituisce alla norma dobbiamo essere consapevoli del fatto che è da quel momento in poi, senza bisogno di aspettare la prossima tragedia, che la vita umana non ha più alcun valore.

Ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Genova

LA STRAGE DI CRANS-MONTANA

Già due indagini sui Moretti, attesa la decisione sugli arresti

BIANCA MARIA MANFREDI / PAGINA 9



LA SINDACA SALIS: «PRONTI A SANZIONI»

«Facetta nera» al Luna Park
La protesta dei genovesi

DANILO D'ANNA / PAGINA 15



Ferrovie, scuole e sanità Ultimo sprint in Liguria per i cantieri del Pnrr

A 6 mesi dallo stop speso il 26% dei fondi. La Regione: noi in linea con i tempi

Il Pnrr in Italia avanza piano, e i cantieri aperti in Liguria non fanno eccezione. A sei mesi dal traguardo, le opere avviate da enti, governo e aziende pubbliche in Liguria sono ferme al 26% della spesa. Si va dalle infrastrutture alla scuola fino alla sanità. La Regione sembra fare eccezione. «Siamo nei tempi. Abbiamo realizzato interamente il 50% delle 229 opere avviate e per le altre siamo all'80% dei lavori».

FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINE 2 E 3

SALUTE E LAVORO

Guido Filippi / PAGINA 10

Visite fiscali a casa
dagli specializzandi
Le regole e le novità

Da inizio gennaio le visite fiscali ai lavoratori in malattia possono essere effettuate dai medici specializzandi. Ecco le regole e le novità.

LA SINISTRA CHE VOTA SÌ

Pierfrancesco Derobertis / PAGINA 7

Ceccanti: «Riforma
della Giustizia,
il Pd soffre i 5 Stelle»

Il costituzionalista Stefano Ceccanti ha fondato il movimento: «La sinistra che vota Sì» sulla Giustizia: «Il Pd soffre il pressing dell'M5S».



L'Iran a Trump: «Se attaccate colpiremo Israele»

Gli iraniani continuano a protestare in patria contro il regime e le Ong denunciano centinaia di morti, suscitando decine di manifestazioni in tutto il mondo (nella foto un presidio a Londra). Si infiamma lo scontro con gli Usa

SERVIZI / PAGINE 4 E 5

BLUE ECONOMY

Petrolio e gas:
così cambiano
le rotte globali
dell'energia

ALBERTO QUARATI



La geopolitica sta stravolgendo
le rotte energetiche: parlano i
protagonisti dello shipping internazionale.

L'INSERTO / AL CENTRO DEL GIORNALE

MUSICA

Amii Stewart:
«I miei 70 anni
senza nostalgia»

Giulia Cazzaniga / PAGINA 27

Amii Stewart compie i suoi «primi settant'anni senza nostalgia»: «Non mi sono mai sentita un'icona, tengo i piedi per terra».

OGGI ALLE 18,30

Genoa-Cagliari,
De Rossi ci crede
e vuole l'aggancio

Valerio Arricchiello / PAGINE 30 E 31

Il Genoa oggi affronta il Cagliari al Ferraris (ore 18,30) e De Rossi chiede l'aggancio in classifica. Colombo cerca il tris.

LUNEDÌ TRAVERSO



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI

CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBREARA.IT



UN LIGURE VERO

CLAUDIO PAGLIERI

Da quando ho cominciato a scrivere la rubrica, questo è il lunedì più traverso di tutti. Ieri ho saputo della scomparsa improvvisa di Mario Dentone, 78 anni, scrittore e collaboratore di questo giornale. Da anni, il lunedì mattina, il whatsapp di Mario era il primo che mi arrivava a commentare quanto avevo scritto. Eravamo diventati amici così, prima ancora di conoscerci: un messaggio, una risposta, un aneddoto del passato. Incontrarci di persona poteva essere un rischio, invece aveva confermato la simpatia reciproca. Era un ligure vero Mario, nello sguardo, nel carattere riservato e stendalo, nell'attaccamento al mare di Riva e al verde di Moneglia. Si era costruito una cultura partendo da zero, in una famiglia di

marinai e operai dove i soldi non bastavano mai, rinunciando al sogno di imbarcarsi per accettare un lavoro sicuro di ragioniere. Lo ha realizzato nei suoi libri, il sogno: storie avventurose di naviganti, capitane coraggiosi, mari in burrasca, porti del Sudamerica. I suoi racconti sulle pagine del Levante, che mi gustavo ogni martedì, rievocavano un mondo scomparso: Natali frugali, inverni duri, giovani sognatori, lunghi viaggi in corriera, amori – uno solo, per lui, durato tutta la vita. Non era solo un bravo scrittore, ma un lettore lucidissimo che consigliava autori del passato ingiustamente dimenticati. È mancato durante una delle sue passeggiate mattutine che avevano preso il posto delle lunghe corse, altra passione che ci accomunava. Quanto mi mancherà, oggi, il suo whatsapp.

GOLD INVEST

ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO A
€ 122 /gr

ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 2.000 /kg

STERLINA €870

*LE DEDAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FIXING
GERMANICO AUTOMATICO DELLE Borse INTERNAZIONALI

• Anno 35 - n° 9 - € 3,00 - ChF 4,50 - Sped. in A.P. art. 1, c. L legge 48/94 - DIC Milano Lunedì 12 Gennaio 2026



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

www.italioggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Italia Oggi
SetteIntelligenza
Artificiale

Le regole

La legge n. 132/2025 punta per punta, fra disposizioni efficaci e norme da attuare, con finalità specifiche

MASSIMO SARTORIUS

L'attuale regolamento dell'Intelligenza Artificiale (IA) italiano è un mix di norme legislative, regolamentari e linee guida. Ma sono chiamati a farlo la loro parte anche gli organismi rappresentativi delle categorie professionali e le singole imprese. Sulla scena sono state introdotte le autorità nazionali generali e quelle settoriali.

Nell'inserto da pag. 35

IO Lavoro

Ricerca
di occupazione:
regione che vai,
lavoro che trovi

da pag. 41

Affari
Legali

Viaggi d'affari,
si ampliano
le tutele legali
per i lavoratori

da pag. 29

IA, un'abbuffata di regole

Dopo il regolamento europeo è giunta in porto la legge italiana. Prossimo step i decreti delegati su addestramento, coordinamento con l'AI Act e responsabilità

Responsabilità circoscritte per gli amministratori pubblici

Ferrara da pag. 2



Norme ambiziose ma velleitarie

DI MARINO LONGONI

La nuova Legge italiana 132/2025 sull'Intelligenza artificiale si inserisce nel solco del Regolamento UE (AI Act) ma introduce un quadro normativo nazionale con immediate ricadute su settori nonvagici, pur lasciando ad alcuni futuri decreti delegati l'organizzazione completa della materia. L'obiettivo principale della legge è stabilire un approccio antropocentrico, garantendo che lo sviluppo e l'uso dell'IA avvenga nel pieno rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali.

Il principio più rilevante è infatti la salvaguardia del primato umano. In settori critici come la Sanità e la Giustizia, la legge chiede che l'IA deve agire esclusivamente come strumento di supporto e non di sostituzione: infatti l'IA può supportare la diagnosi e la cura, ma la decisione medica finale resta in capo al professionista.

continua a pag. 3

Passiamo insieme all'azione.
Condividiamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblici, grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni edilizia.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM
ROMA | MILANO | PADOVA | MILANO | ROMA
www.ptocom.info

you, me, us, puntocom.





la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

R cultura

Anatomia di uno zar
il docufilm di Maurodi ROSALBA CASTELLETTI
a pagina 13

R spettacoli

Muti dirige in carcere
il coro dei detenutidi ANNA BANDETTINI
a pagina 26Lunedì
12 gennaio 2026
Anno 33 - N° 2
Oggi con
Affari&Finanza
In Italia € 1,90

Iran, esecuzioni di massa

La denuncia delle ong, oltre 500 morti accertati. Corpi ammazzati per strada e negli ospedali. Trump contro il regime e valuta l'intervento militare. Teheran: se Usa attaccano risponderemo

Il regime iraniano reprime le proteste con uccisioni e arresti di massa. Secondo le ong sono almeno 500 i morti ma il bilancio potrebbe essere più grave. I testimoni raccontano di «corpi ammazzati l'uno sull'altro» negli ospedali e nelle strade. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump valuta l'intervento in Iran, che minaccia ritorsioni: se attaccati colpiremo Israele e le basi americane.

di COLARUSSO, MASTROLILLI
e PERILLI alle pagine 2, 3 e 4



Segnali di risveglio dall'Europa

di PAOLO GENTILONI

L'Europa è sotto assedio in questo 2026 che le si para davanti come un anno davvero orribile. Stati Uniti, Russia e Cina stanno cercando - a modo loro - di trarre vantaggio dalle vere o presunte debolezze europee. Si considerano in sintonia con lo spirito dei tempi e ci considerano una preda da cacciare o quantomeno un vaso di coccio.

continua a pagina 10

Crans-Montana
recuperati
i video shock
del locale

Le testimonianze dei sopravvissuti alla strage di Capodanno a Crans-Montana, in Svizzera, aggravano la posizione di Jacques Moretti e Jessica Maric. Recuperati i video che i coniugi titolari del pub caricavano sui social e che qualcuno ha tentato invano di cancellare: confermano come le bottiglie di champagne pirotecniche fossero utilizzate da tempo alle feste al Constellation.

di DI RAIMONDO e VISETTI
 a pagina 8

LA STORIA

Il ritorno
di Leonardo

di TIZIANA DE GIORGIO
e MIRIAM ROMANO

L'elicottero è tornato sul Niguarda con il buio, alla fine di una giornata dal cielo azzurrissimo. Quello che in silenzio nessuno ha mai smesso di guardare, medici e infermieri di ogni reparto, mamme e papà degli altri ragazzi feriti con lo sguardo a intermittenza oltre le finestre dell'ospedale. Come se il suo arrivo fosse un segno di speranza per chiunque e non soltanto per lui. È finalmente arrivato in Italia Leonardo Bove, l'ultimo dei sopravvissuti milanesi.

a pagina 9

LE IDEE

La fine del diritto
e le piazze
dei ragazzi

di CONCITA DE GREGORIO

È una questione di memoria, di anagrafe. I vecchi muoiono, quelli di mezzo balbettano, i nuovi non ricordano e i prossimi ricorderanno ancora meno, infine nulla. Nonni, figli, nipoti. È una questione di tempo, generazioni che si succedono, questa mutazione antropologica in atto. Mutazione deliberata, certo.

a pagina 10

Pestaggi a Roma scontro sulla sicurezza

di LUCA MONACO

Al metà mattinata un alone di sangue macchia ancora il marciapiede di fronte alla stazione Termini, dove sabato sera un funzionario del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), 57 anni, è stato picchiato brutalmente a calci e pugni da un gruppo di otto migranti stranieri. Sono le 22,15 quando il branco lo punta e lo massacra sotto un grappolo di telecamere in piazza dei Cinquecento.

alle pagine 16 e 17 con i servizi
di CERAMI, DE CICCO e MARCECA

Trentini, cade il voto di Caracas sulla liberazione



di GIULIANO FOSCHINI

a pagina 7



Pari show con polemiche
McTominay ferma l'Inter

alle pagine 28 e 29 con i servizi di AZZI e GAMBA

octopus energy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Prezzo di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. AIA - Post. Art. 1, Legge 46/E/4 del 27/02/2004 - Roma

Concessionearia di pubblicità: A. Marzoni & C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzonietc.it

La nostra carta prevede
di non fornire prodotti
in maniera sostenibile



LA CULTURA

Gentile: il mio Prezzolini antifascista mussoliniano

FRANCESCA RIGATELLI — PAGINE 30 E 31



IL CALCIO

Inter-Napoli, gol e show
Finisce pari, Conte espulso

STEFANO SCACCHI — PAGINE 34 E 35



IL BIATHLON

Wierer: non cambierei la vita con quella di Sinner

PAOLO BRUSORIO — PAGINA 37

NAM

1,90 € | ANNO 180 | N.11 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



GNN

LE PROTESTE REPRESSE CON LA VIOLENZA. UNA CARNEFICINA NELLE PIAZZE: ALMENO 2 MILA MORTI. AGLI ARRESTI 10 MILA PERSONE

L'Iran minaccia Usa e Israele

Teheran: pronti a colpire se attaccati. Domani a Washington vertice con Rubio e Hegseth

IL COMMENTO

L'agonia del regime e il futuro incerto

ANNA FOIA

L'Iran è in fiamme. Ci sono state molte prove generali in cui sembrava che il regime crollasse, in cui però gli ayatollah sono riusciti a riaffiorare la spinta dell'opposizione. La maggior parte di questi tentativi sono stati almeno inizialmente opera delle donne, tanto marginalizzate e repressive. Così nel 2009, nel 2017 e nel 2019, così in particolare nel 2022, quando l'uccisione in carcere della giovane curda Mahsa Amini, arrestata dalla polizia morale per aver portato troppo allentato l'hijab - il velo obbligatorio - aveva suscitato una grande ondata di proteste in tutto il Paese e la nascita di un movimento di opposizione che proprio sulle donne faceva leva. «Donna, vita, libertà». La polizia aveva sparato sulla folla, c'erano stati centinaia di manifestanti uccisi, arresti, aumento della repressione da parte della polizia religiosa, appunto la «polizia morale», e tentativi invece da parte del regime di calmare gli animi con qualche concessione. — PAGINA 3

L'UCRAINA

L'inferno di Kirill tra i bambini rapiti

FRANCESCA MANNOCHI

Kirill aveva undici anni quando la guerra è entrata in casa sua, il 24 febbraio 2022, a Kherson. La scuola che frequentava era dall'altra parte della strada, visibile dal suo balcone. Quella mattina, però, nel cortile e all'ingresso non c'era nessuno. Sua nonna guardava le notizie, parlavano di mezzi russi nel Paese, ma lei - dice Kirill - non ci credeva. — PAGINE 6 E 7

MAGRÌ, MALFETANO, SIMONI

Su un monitor al centro di una stanza dell'Istituto di Medicina Legale Kahrizak, a Teheran, scorrono le foto dei morti ancora senza nome. Ognuno di loro è un file numerato in progressione. Il volto che sbuca dalla sacca mortuaria è l'ennesimo di 250. — PAGINE 2 E 5

La guida suprema destinata a cadere

BERNARD GUETTA — PAGINA 5

IL RACCONTO

Trump onnipotente alla sfida con Dio

MAURIZIO MAGGIANI

A volte mi capita di starmene soprapensiero e di dimenticarmi per un po', forse per un giorno intero, ma non di più, per il resto il pensiero ormai mi assilla, ma perché sono così inetto da non essere riuscito in tutto questo tempo della vita ad avere un mio Dio? — PAGINA 9

IL SONDAGGIO

Blitz in Venezuela critici 6 italiani su 10

ALESSANDRA GHISLERI

Negli ultimi giorni, le dinamiche internazionali si sono spinte ben oltre il tradizionale confronto diplomatico. Secondo un sondaggio di Only Numbers, il 56,9% degli italiani considera illegittimo l'intervento statunitense in Venezuela. — PAGINA 11

ELICOTTERI ED DRONI ALLA RICERCA DELLA 22ENNE SCOMPARSA A PADOVA: IL CELLULARE SPENTO DAL 7 GENNAIO

Il mistero di Annabella



La studentessa Annabella Martinelli, 22 anni, è scomparsa da Teolo, nel Padovano, la sera del 6 gennaio. — PAGINA 20

LA CRONACA

Stazioni in mano ai violenti
A Termini feriti e polemiche

FAMÀ, FRESIA, GIACOMINO — PAGINE 18 E 19



LA STRAGE DI CAPODANNO

«A Crans indagini lacunose»
Scontro tra Italia e Svizzera

MIETTA, SERGI — PAGINA 21

L'ECONOMIA

Se Meloni ignora la crescita e si accontenta della stabilità

VERONICA DE ROMANIS



«Il focus per l'anno in corso sarà basato su sicurezza e crescita», ha spiegato la premier Meloni nella conferenza di inizio anno. — PAGINA 29

IL FISCO

I giovani devono pagare meno tasse

TOMMASO NANNICINI
MARCELLO ORECCHIA

Se facessimo pagare meno tasse ai giovani? Se l'Irpef crescesse non solo col reddito, ma anche con l'età di chi lo dichiara? Una provocazione? Noi pensiamo di no. Anzi, è una proposta concreta per aggredire una delle principali distorsioni strutturali che frenano la crescita del Paese: le disparità generazionali che penalizzano i giovani. — PAGINA 29

IL CASO

Lotta alla pirateria le forzature Agcom

RICCARDO CAPECHI
FRANCESCO CLEMENTI

A volte, il troppo - come si dice - strappa. Brevemente, i fatti. Con delibera 333/2025, il 29 dicembre l'Agcom ha sanzionato la società Cloudflare, 14 milioni di euro, per non aver ottemperato all'ordine di blocco di domini e indirizzi IP collegati a siti pirata. — PAGINA 29

LA FIGLIA DELL'EX PATRON

Ferlaino: «Io, tra la scienza e il Napoli di Maradona»

MANUELA GALLETTA

All'espressione «cervello in fuga», sorride. «In Italia siete un po' fissati», dice. Ma su un punto Francesca Ferlaino non arretra: «La ricerca italiana è meno competitiva, perché c'è meno sostegno economico e i dottorati vengono pagati poco e male rispetto ad altri paesi come Germania e Austria». — PAGINA 22



ROSITA SI RACCONTA

Celentano: «Amore addio l'uomo perfetto non esiste»

ADRIANA MARMIROLI

«Quando hai due genitori che ti chiamano Adriano Celentano e Claudia Mori, il peso della loro notorietà lo senti inevitabilmente. So, soprattutto da adolescente. Da ragazzina l'assalto del media era davvero soffocante». Ecologista, animalista, conduttrice tv ed attrice, Rosita Celentano non si nasconde. — PAGINA 23



 <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>	<p>HI TECH</p> <p>Intelligenza artificiale L'anno della verità per Sam Altman</p> <p>di MASSIMO GAGGI 5</p> 	<p>ACCORDI E COMMERCIO</p> <p>Mercosur: le opportunità per il made in Italy</p> <p>di FRANCESCA BASSO 6</p>	<p>RISPARMIO</p> <p>Azioni, bond, oro Dove puntare nel 2026</p> <p>di PIEREMILIO GADDA 32</p>  <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>
---	---	---	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
12.01.2026
ANNO XXX - N. 1

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**LA TRANSIZIONE INEVITABILE
IL BLITZ IN VENEZUELA

RITORNO AL PASSATO CACCIA AL PETROLIO

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Non è ancora il momento di chiedersi che fine abbia fatto la transizione energetica, ma certo l'anno appena iniziato non sembra vederla protagonista. Almeno sul piano della politica e delle istituzioni. Nella realtà di mercato, come vedremo, i segnali sono meno negativi. Mattatore assoluto, come e forse più degli anni Settanta, è il petrolio, cioè la fonte fossile della quale — nelle ultime Cop, le conferenze sul clima — si è tentato, inutilmente, di decretarne la fine. La differenza fondamentale con le crisi del secolo scorso è che i prezzi del barile non si muovono. Anzi un po' si deprimono.

La deposizione, da parte degli Stati Uniti, del dittatore venezuelano Nicolas Maduro ha avuto come principale obiettivo quello di impadronirsi del greggio di Caracas. Il primo intento sbandato, la lotta al narcotraffico — che forse avrebbe giustificato un'azione di difesa da una minaccia esterna ibrida — è passato rapidamente in secondo piano. Tan'è vero che una delle accuse contro Maduro, l'essere a capo di un «cartello della droga», è caduta quasi subito. Il Venezuela ha le più grandi riserve di greggio al mondo, superiori anche a quelle dell'Arabia Saudita. Tutto questo ammesso che la riclassificazione dei giacimenti dell'Orinoco, voluta da Hugo Chavez, sia attendibile.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
Alberto Brambilla, Alessia Cruciani,
Edoardo De Biasi, Dario Di Vico,
Daniele Manca, Alberto Mingardi,
Daniela Polizzi, Alessandra Puato
Stefano Righi, Walter Riofifi
4, 6, 8, 15, 17, 19, 21, 22, 28



**Marina Nissim
BOLTON**

Il gruppo di Rio Mare e Collistar, oltre 60 brand e 3,5 miliardi di ricavi. «La famiglia e l'italianità sono garanzia di crescita»

di FRANCESCA GAMBARINI 11

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Il Complesso Residenziale GREEN VILLAGE unisce design moderno e sostenibilità, offrendo spazi abitativi confortevoli e rispettosi dell'ambiente. Mitsubishi Electric contribuisce al benessere dei residenti con il sistema Ecodan MULTI, la unica soluzione a pompa di calore con impianto multisplit ad aria-acqua per la produzione di aria calda, fresca e acqua calda sanitaria, garantendo efficienza energetica e comfort tutto l'anno.

Green Village
(Via De Coubertin - Bologna)

EJ
ESTER COSTRUZIONI



mitsubishielectric.it

Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



Carico speciale da record al terminal Seadock (gruppo Samer) di Trieste

Imbarcata sulla nave Mv Asian Victory una enorme valvola per l'oil&gas prodotta da Orion Valves e destinata all'Arabia Saudita. Pesa 120 tonnellate ed è entrata nel Guinness dei primati **Trieste** - Carico speciale da record nel porto di **Trieste**, dove venerdì il terminal Seadock ha ultimato la complessa operazione di caricamento di una enorme valvola per l'oil&gas prodotta da Orion Valves e destinata via mare all'Arabia Saudita. Seadock (gruppo Samer) dispone di una gru da 450 tonnellate, con cui ha gestito l'imbarco sulla nave Mv Asian Victory. "La presenza di questa gru, l'unica del genere presente in Adriatico, rappresenta un elemento qualificante delle infrastrutture disponibili nel porto di **Trieste**, garantendo la competitività su operazioni che richiedono strumentazione specializzata", sottolinea Seadock. In Arabia arriverà ora la valvola prodotta dalla triestina Orion Valves, la più grande mai realizzata al mondo, tanto da essere entrata a dicembre nel Guinness dei primati, con un peso di 120 tonnellate, un'altezza di quasi 14 metri e un diametro di due metri e 90 . La valvola sarà impiegata nel complesso petrolchimico Amiral, in fase di realizzazione a Jubail, in Arabia Saudita: verrà utilizzata per il controllo e la gestione di gas nel processo di raffinazione del petrolio. "Siamo al capitolo finale di un grande progetto iniziato oltre un anno fa", ha commentato il presidente di Orion, Luca Farina.

Ship Mag

Carico speciale da record al terminal Seadock (gruppo Samer) di Trieste



01/11/2026 11:21

Imbarcata sulla nave Mv Asian Victory una enorme valvola per l'oil&gas prodotta da Orion Valves e destinata all'Arabia Saudita. Pesa 120 tonnellate ed è entrata nel Guinness dei primati Trieste - Carico speciale da record nel porto di Trieste, dove venerdì il terminal Seadock ha ultimato la complessa operazione di caricamento di una enorme valvola per l'oil&gas prodotta da Orion Valves e destinata via mare all'Arabia Saudita. Seadock (gruppo Samer) dispone di una gru da 450 tonnellate, con cui ha gestito l'imbarco sulla nave Mv Asian Victory. "La presenza di questa gru, l'unica del genere presente in Adriatico, rappresenta un elemento qualificante delle infrastrutture disponibili nel porto di Trieste, garantendo la competitività su operazioni che richiedono strumentazione specializzata", sottolinea Seadock. In Arabia arriverà ora la valvola prodotta dalla triestina Orion Valves, la più grande mai realizzata al mondo, tanto da essere entrata a dicembre nel Guinness dei primati, con un peso di 120 tonnellate, un'altezza di quasi 14 metri e un diametro di due metri e 90 . La valvola sarà impiegata nel complesso petrolchimico Amiral, in fase di realizzazione a Jubail, in Arabia Saudita: verrà utilizzata per il controllo e la gestione di gas nel processo di raffinazione del petrolio. "Siamo al capitolo finale di un grande progetto iniziato oltre un anno fa", ha commentato il presidente di Orion, Luca Farina.

Trieste si gode un imbarco project cargo da 450 tonnellate ma soffre il calo dei container

Il **Trieste** Marine Terminal ha chiuso il 2025 con 522.661 Teu movimentati, il 28,45% in meno rispetto al 2024. Presso la banchina Seadock (Gruppo Samer) del **porto di Trieste**, è stata completata con successo la complessa operazione di caricamento della enorme valvola prodotta da Orion Valves e destinata al trasporto via mare all'Arabia Saudita. Una nota sottolinea che a banchina Seadock "ha potuto gestire le delicate fasi di imbarco grazie alle elevate capacità operative, distintive di questa struttura portuale punto di riferimento per le operazioni di handling più critiche. In particolare, la banchina Seadock dispone di una gru da 450 tonnellate, l'unica presente in Adriatico, mezzo fondamentale per gestire carichi di questa entità e tipologia. La presenza di questa gru rappresenta un elemento qualificante delle infrastrutture disponibili nel **porto di Trieste**, garantendo la competitività su operazioni che richiedono strumentazione specializzata". Questa missione "ha concluso il viaggio in regione della valvola realizzata, principalmente tra Trieste e Cividale, da Orion Valves, evidenziando il ruolo strategico delle infrastrutture portuali triestine nel supportare progetti industriali internazionali, con particolare focus sulla qualità dei servizi e sulle capacità tecniche disponibili" conclude la comunicazione. Meno incoraggianti, invece, i numeri del **Trieste** Marine Terminal sul fronte container dal momento che il 2025 si è chiuso con 522.661 Teu movimentati, il 28,45% in meno rispetto al 2024 quando le banchine del Molo VII erano ancora scalate anche dalle navi di Maersk nell'ambito dell'alleanza 2M. Nel solo mese di dicembre i container imbercati e sbarcati sono stati 36.203, il 41% in meno rispetto all'ultimo mese dell'anno precedente. Ad alleviare questi risultati in flessione dovrebbe contribuire nel prossimo futuro l'arrivo di alcune navi di Msc inserite nella linea ribattezzata Dragon che collega Estremo Oriente e Mediterraneo occidentale. Secondo quanto rivelato dal quotidiano locale **Il Piccolo**, infatti, il gruppo armatoriale elvetico dovrebbe prolungare la linea aggiungendo alla rotazione alcune toccate spot nel **porto** giuliano. Il prossimo 7 febbraio è attesa la Msc Diana, una portacontainer da 19.500 Teu e 400 metri di lunghezza, una delle più grandi portacontainer mai gestita dal **Trieste** Marine Terminal dopo la Msc Nicola Mastro da circa 24.000 Teu approdata in città a settembre 2023. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



01/11/2026 22:42

Nicola Capuzzo

Trieste si gode un imbarco project cargo da 450 tonnellate ma soffre il calo dei container

Il **Trieste** Marine Terminal ha chiuso il 2025 con 522.661 Teu movimentati, il 28,45% in meno rispetto al 2024. Presso la banchina Seadock (Gruppo Samer) del **porto di Trieste**, è stata completata con successo la complessa operazione di caricamento della enorme valvola prodotta da Orion Valves e destinata al trasporto via mare all'Arabia Saudita. Una nota sottolinea che a banchina Seadock "ha potuto gestire le delicate fasi di imbarco grazie alle elevate capacità operative, distintive di questa struttura portuale punto di riferimento per le operazioni di handling più critiche. In particolare, la banchina Seadock dispone di una gru da 450 tonnellate, l'unica presente in Adriatico, mezzo fondamentale per gestire carichi di questa entità e tipologia. La presenza di questa gru rappresenta un elemento qualificante delle infrastrutture disponibili nel porto di Trieste, garantendo la competitività su operazioni che richiedono strumentazione specializzata". Questa missione "ha concluso il viaggio in regione della valvola realizzata, principalmente tra Trieste e Cividale, da Orion Valves, evidenziando il ruolo strategico delle infrastrutture portuali triestine nel supportare progetti industriali internazionali, con particolare focus sulla qualità dei servizi e sulle capacità tecniche disponibili" conclude la comunicazione. Meno incoraggianti, invece, i numeri del **Trieste** Marine Terminal sul fronte container dal momento che il 2025 si è chiuso con 522.661 Teu movimentati, il 28,45% in meno rispetto al 2024 quando le banchine del Molo VII erano ancora scalate anche dalle navi di Maersk nell'ambito dell'alleanza 2M. Nel solo mese di dicembre i container imbercati e sbarcati sono stati 36.203, il 41% in meno rispetto all'ultimo mese dell'anno precedente. Ad alleviare questi risultati in flessione dovrebbe contribuire nel prossimo futuro l'arrivo di alcune navi di Msc inserite nella linea ribattezzata Dragon che collega Estremo Oriente e Mediterraneo occidentale. Secondo quanto rivelato dal quotidiano locale **Il Piccolo**, infatti, il gruppo armatoriale elvetico dovrebbe prolungare la linea aggiungendo alla rotazione alcune toccate spot nel **porto** giuliano. Il prossimo 7 febbraio è attesa la Msc Diana, una portacontainer da 19.500 Teu e 400 metri di lunghezza, una delle più grandi portacontainer mai gestita dal **Trieste** Marine Terminal dopo la Msc Nicola Mastro da circa 24.000 Teu approdata in città a settembre 2023. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Porto , sette richieste di concessione demaniale. C'è tempo fino al 29 gennaio per concorrenti e osservazioni. Ecco dove sono

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha disposto l'affissione all'Albo del Comune: la pubblicazione dura fino al 29 gennaio. Entro la scadenza è possibile presentare domande concorrenti tramite lo Sportello Unico Amministrativo online oppure inviare osservazioni/opposizioni via posta elettronica certificata Sette pratiche, un solo calendario: 20 giorni per far emergere eventuali interessi concorrenti o contestazioni formali. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (Direzione Gestione Demanio e Territorio Servizio Demanio) ha avviato la fase di pubblicazione delle istanze di concessione demaniale marittima presentate da diversi soggetti, disponendo l'affissione all'Albo del Comune di Genova dal 10 gennaio 2026 al 29 gennaio 2026 Le istanze: da specchi acquei per l'imbarco passeggeri a locali e aree operative L'elenco allegato all'avviso ricopre richieste che spaziano da specchi acquei utilizzati per imbarco/sbarco passeggeri a locali demaniali e aree operative nel porto. Tra le pratiche figurano, ad esempio, due istanze riconducibili ai Battellieri del Porto di Genova , una richiesta che coinvolge Amiu per spazi destinati a mezzi aziendali, la pratica del Laboratorio Chimico Cosulich per locali ad uso laboratorio, una domanda di Ciane legata a ormeggi e attività di servizio in ambito portuale, oltre alle istanze di Associazione Pescatori Liguri e Arsenale per spazi e attività. Come presentare domande concorrenti (e cosa serve) Chi ritiene di avere titolo può presentare istanze concorrenti entro il termine perentorio del 29 gennaio 2026 , esclusivamente tramite lo Sportello Unico Amministrativo online: L'istanza concorrente deve indicare in modo chiaro uso previsto e durata della concessione e, se sono previste opere o interventi, allegare la documentazione tecnica richiesta dalla normativa di riferimento. L'avviso ribadisce che l'invio con modalità diverse (o oltre i termini) comporta inammissibilità/improcedibilità Osservazioni e opposizioni: la via della posta elettronica certificata Per chi invece intende trasmettere osservazioni e/o opposizioni (senza presentare una domanda concorrente), è previsto l'invio via posta elettronica certificata all'indirizzo: segreteria.generale@pec.portsofgenoa.com Criteri di comparazione: più proficua utilizzazione e interesse pubblico Se dovessero arrivare istanze concorrenti ammissibili, l'Autorità Portuale procederà alla comparazione secondo i criteri previsti dal Codice della navigazione: tra questi, la più proficua utilizzazione del bene (anche in rapporto all'affidabilità economico-finanziaria e, per le imprese, all'effettivo svolgimento dell'attività) e il più rilevante interesse pubblico . Sono richiamate anche regole specifiche per le istanze che ricadono nell'ambito delle riparazioni navali Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Blusky , la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi

Genova Quotidiana
Porto , sette richieste di concessione demaniale. C'è tempo fino al 29 gennaio per concorrenti e osservazioni. Ecco dove sono
01/11/2026 09:41
L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha disposto l'affissione all'Albo del Comune: la pubblicazione dura fino al 29 gennaio. Entro la scadenza è possibile presentare domande concorrenti tramite lo Sportello Unico Amministrativo online oppure inviare osservazioni/opposizioni via posta elettronica certificata Sette pratiche, un solo calendario: 20 giorni per far emergere eventuali interessi concorrenti o contestazioni formali. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (Direzione Gestione Demanio e Territorio - Servizio Demanio) ha avviato la fase di pubblicazione delle istanze di concessione demaniale marittima presentate da diversi soggetti, disponendo l'affissione all'Albo del Comune di Genova dal 10 gennaio 2026 al 29 gennaio 2026 Le istanze: da specchi acquei per l'imbarco passeggeri a locali e aree operative L'elenco allegato all'avviso ricopre richieste che spaziano da specchi acquei utilizzati per imbarco/sbarco passeggeri a locali demaniali e aree operative nel porto. Tra le pratiche figurano, ad esempio, due istanze riconducibili ai Battellieri del Porto di Genova , una richiesta che coinvolge Amiu per spazi destinati a mezzi aziendali, la pratica del Laboratorio Chimico Cosulich per locali ad uso laboratorio, una domanda di Ciane legata a ormeggi e attività di servizio in ambito portuale, oltre alle istanze di Associazione Pescatori Liguri e Arsenale per spazi e attività. Come presentare domande concorrenti (e cosa serve) Chi ritiene di avere titolo può presentare istanze concorrenti entro il termine perentorio del 29 gennaio 2026 , esclusivamente tramite lo Sportello Unico Amministrativo online: L'istanza concorrente deve indicare in modo chiaro uso previsto e durata della concessione e, se sono previste opere o interventi, allegare la documentazione tecnica richiesta dalla normativa di riferimento. L'avviso ribadisce che l'invio con modalità diverse (o oltre i termini) comporta inammissibilità/improcedibilità Osservazioni e opposizioni: la via della posta elettronica certificata Per chi invece intende trasmettere osservazioni e/o opposizioni (senza presentare una domanda concorrente), è previsto l'invio via posta elettronica certificata all'indirizzo: segreteria.generale@pec.portsofgenoa.com Criteri di comparazione: più proficua utilizzazione e interesse pubblico Se dovessero arrivare istanze concorrenti ammissibili, l'Autorità Portuale procederà alla comparazione secondo i criteri previsti dal Codice della navigazione: tra questi, la più proficua utilizzazione del bene (anche in rapporto all'affidabilità economico-finanziaria e, per le imprese, all'effettivo svolgimento dell'attività) e il più rilevante interesse pubblico . Sono richiamate anche regole specifiche per le istanze che ricadono nell'ambito delle riparazioni navali Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Blusky , la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi

Genova Quotidiana

Genova, Voltri

al canale Whatsapp dove vengono poste solo le notizie principali Condividi: Mi piace:..



Shipping Italy

Ravenna

Terminal Container Ravenna ha chiuso il 2025 a quota 199.004 Teu (+12,7%)

Il risultato annuale è stato trainato soprattutto dall'export verso il Mediterraneo Orientale Terminal Container **Ravenna** archivia il 2025 con una crescita significativa che porta il terminal a ridosso della soglia dei 200.000 Teu movimenti, registrando 199.004 Teu (+12,69% rispetto ai 176.598 del 2024), confermando la competitività del terminal sulle rotte mediterranee. Una nota del terminal sottolinea che il dato più significativo è la performance dell'export, che registra +16,17% in Teu (83.964 contro 72.277 del 2024); un progresso che riflette la vitalità del tessuto produttivo emiliano-romagnolo e la pluralità delle connessioni marittime di Tcr. Anche l'import registra un buon incremento con un +13,72% rispetto al 2024, evidenziando una dinamica equilibrata dei flussi commerciali. "La crescita in doppia cifra sia dell'export che dell'import evidenzia che stiamo consolidando il nostro ruolo di gateway adriatico per l'intera regione e non solo, infatti la forza dei collegamenti Intramed richiama l'interesse anche di ampie aree del nord Italia" affermano da Tcr. "La recente acquisizione di nuove linee di navigazione ha contribuito a rafforzare la gamma di servizi offerti: Cma Cgm con il servizio Bms (Bora Med Service), Cosco con il suo servizio Age e per ultima Evergreen con il servizio Adl. Attraverso gli hub di Malta, Pireo, Gioia Tauro e Abu Qir le aziende e gli operatori del territorio hanno maggiori opzioni per arrivare anche in mercati fuori dal bacino del Mediterraneo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Terminal Container Ravenna ha chiuso il 2025 a quota 199.004 Teu (+12,7%)



01/11/2026 22:51
Nicola Capuzzo

Il risultato annuale è stato trainato soprattutto dall'export verso il Mediterraneo Orientale Terminal Container Ravenna archivia il 2025 con una crescita significativa che porta il terminal a ridosso della soglia dei 200.000 Teu movimenti, registrando 199.004 Teu (+12,69% rispetto ai 176.598 del 2024), confermando la competitività del terminal sulle rotte mediterranee. Una nota del terminal sottolinea che il dato più significativo è la performance dell'export, che registra +16,17% in Teu (83.964 contro 72.277 del 2024); un progresso che riflette la vitalità del tessuto produttivo emiliano-romagnolo e la pluralità delle connessioni marittime di Tcr. Anche l'import registra un buon incremento con un +13,72% rispetto al 2024, evidenziando una dinamica equilibrata dei flussi commerciali. "La crescita in doppia cifra sia dell'export che dell'import evidenzia che stiamo consolidando il nostro ruolo di gateway adriatico per l'intera regione e non solo, infatti la forza dei collegamenti Intramed richiama l'interesse anche di ampie aree del nord Italia" affermano da Tcr. "La recente acquisizione di nuove linee di navigazione ha contribuito a rafforzare la gamma di servizi offerti: Cma Cgm con il servizio Bms (Bora Med Service), Cosco con il suo servizio Age e per ultima Evergreen con il servizio Adl. Attraverso gli hub di Malta, Pireo, Gioia Tauro e Abu Qir le aziende e gli operatori del territorio hanno maggiori opzioni per arrivare anche in mercati fuori dal bacino del Mediterraneo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Si ferisce ad una mano mentre lavora in una nave, ragazzo di 19 anni soccorso al porto

E' successo nella notte tra sabato e domenica. Sul posto il 118 ANCONA - Stava lavorando all'interno di un'imbarcazione nei pressi della banchina 16 del porto di Ancona quando si è ferito a una mano. A finire in ospedale, nella notte tra sabato e domenica, un ragazzo di 19 anni. Il membro dell'equipaggio è stato soccorso dagli operatori della Croce Gialla di Ancona e trasportato in ospedale per accertamenti.



L'assessore regionale Giacomo Bugaro: «Traghetti spostati nel 2027, ma così spazio per un park»

Giacomo Bugaro, assessore regionale al Porto, che anno sarà il 2026 per lo scalo dorico? «Il 13 novembre scorso ho incontrato il presidente dell'Autorità portuale con i miei dirigenti di settore e abbiamo firmato un memorandum nel quale abbiamo inserito una serie di milestone. La prima è la gara (per la gestione, ndr) dell'ex Tubimare, così da dare soddisfazione alla nautica di lusso, che ha bisogno di spazi. E poi quella per l'affidamento delle banchine 19, 20 e 21 e lo spostamento dei traghetti dal Guasco». A marzo però scade il mandato di Garofalo. A che punto è l'iter della successione? «L'iter lo apre il Ministero delle Infrastrutture. Ma è obbligatorio che parta a breve, credo che entro febbraio avremo il bando». Sarà un Garofalo-bis? «C'è una prassi consolidata che va verso il rinnovo per dare continuità ma ci sono state presidenze di un solo mandato. Lo stesso Garofalo fece un solo mandato a Messina». Che figura servirà al porto? «Una guida estremamente dinamica. Dobbiamo cogliere l'occasione della ricostruzione in Ucraina, di tutti i materiali che potranno passare per Ancona. Il Mediterraneo sarà fondamentale. Tra le infrastrutture fondamentali per lo sviluppo, voi inserite la Penisola. Possiamo attenderci sviluppi già quest'anno? «La Penisola troverà la sua prima concretizzazione nell'approvazione del nuovo Prg portuale (nel 2027, ndr). E il traffico passeggeri? Ancona si doterà di un nuovo terminal alla banchina 15, ma quando? «Deve essere smontato l'attuale tendone. Il sedime è lo stesso». Fine lavori prevista nel 2027. Quest'estate come faremo con le crociere senza l'hub? «Troveranno una sistemazione transitoria». E per la gestione? «Oltre ad Msc è arrivata la manifestazione di interesse di Global Port, il più grande player mondiale degli scali croceristici. Sono in attesa del bando». Parlando di sviluppo economico, non possiamo non nominare la Zes. Che riflessi avrà sul porto? «Il 29 gennaio abbiamo una riunione per l'istituzione delle zone franche doganali intercluse». Si potrebbero fare entro l'anno? «Devono». Stessa decisione per lo spostamento dei traghetti dal Guasco alle banchine 19, 20 e 21? «Il tempo è scaduto. È un'assoluta priorità sulla quale la Giunta farà i suoi rilievi anche nell'ottica dell'eventuale riconferma dell'attuale guida del porto. È già da agosto 2025 che le banchine sono pronte, pensavo il bando (per la gestione, ndr) uscisse molto prima». Avevate detto gennaio 2026. «Oggi è il 12 gennaio: confido che il presidente Garofalo, rientrato in sede, consideri questo dossier una delle priorità di inizio anno». Lo spostamento avverrà nel 2026? «La vedo difficile. Secondo me la stagione turistica giusta sarà quella 2027. Nelle banchine 19, 20 e 21 c'è bisogno delle cancellate, degli ingressi doganali. E del pontone per l'accostato delle navi». In ottica mobilità, questo Natale il porto si è aperto alle auto con un piccolo park. Un'esperienza che può ripetersi? «Lo spostamento dei traghetti apre questa prospettiva in maniera completamente



diversa. Sarà concretamente possibile avere un park in centro a costo zero». Il leitmotiv del suo lavoro, finora, è stato "tempi certi". C'era bisogno di una scossa? «Le scuse non le accetto più. Ci sono i progetti, ci sono i soldi e la volontà politica. È ora di fare le cose. Altrimenti le aziende scappano». È già successo? «Nel settore degli yacht. Ferretti ha comprato uno yard a Ravenna, Palumbo a Savona». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto, il 2026 è delle infrastrutture: in ballo opere per oltre 400 milioni

ANCONA Sarà un anno intenso, quello appena cominciato, per il porto di Ancona. Se volessimo abbandonarci alla tradizione cinese di dare un nome ai 12 mesi che si aspettano, potremmo dire che non sarà l'anno del cane o della tartaruga ma delle Infrastrutture. I conti In ballo, con sviluppi attesi nel corso dei mesi che verranno, ce ne sono per oltre 400 milioni di euro. Ben 428 milioni, a voler essere precisi. Metà di questo budget è assorbito dalla Penisola, la maxi-banchina da 270 milioni di euro alla Darsena Marche che dovrebbe fornire gli spazi per liberare definitivamente il porto antico dalle navi, anche da crociera. Sia chiaro, non si farà nel 2026, sarebbe irrealistico soltanto pensarla. Però tra quest'anno e il 2027, l'**Autorità portuale** approverà il nuovo Piano regolatore, lo strumento urbanistico che disegnerà lo scalo per i prossimi 30 anni. A quel punto potrà partire la progettazione della maxi-opera. Più concrete, invece, le possibilità di sviluppo per quanto riguarda il Lungomare nord, la nuova scogliera che consentirà la rettifica dei binari fino a 200 chilometri orari e la creazione di una corsia riservata ai Tir su via Flaminia. Dopo sei anni di attesa, a settembre scorso è arrivato l'ok del Ministero dell'Ambiente ma ora bisogna dar corso ai progetti. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi un incontro tra gli assessori regionali Baldelli (Infrastrutture) e Bugaro (Porto) per definire i primi dettagli che porteranno al cantiere, sperabilmente ma cautamente entro l'anno. Da sola, quest'opera vale 52,8 milioni. **APPROFONDIMENTI** LE INDAGINI Bitcoin, accrediti e false vendite: i carabinieri scoprono truffe per quasi 10mila euro nel Fermano Il molo Scendendo di budget, a 22,2 milioni di euro troviamo il molo Clementino, il banchinamento per le grandi navi da crociera al porto antico. Il progetto è stato inviato a novembre (dopo 2 anni di attesa) al Ministero dell'Ambiente per le sue valutazioni. Più celere, invece, dovrebbe essere il bando per la costruzione del nuovo terminal passeggeri alla Banchina 15, in via XXIX Settembre. Per un costo di 7,2 milioni, andrà a sostituire l'attuale tensostruttura. Entro fine mese dovrebbe essere pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori, con la promessa di finirli in tempo per la stagione turistica 2027. Nel frattempo, quella 2026 sarà un po' caotica: per costruire il nuovo hub, infatti, bisognerà demolire l'attuale. E, quindi, servirà un appoggio temporaneo. Per quanto riguarda la gestione, invece, nel 2026 sarà pubblicato il bando che vedrà sfidarsi Msc e i turchi di Global Ports Holding, leader mondiale nel settore. La gestione dell'eventuale hub al molo Clementino, invece, sarà rimandata a un secondo bando. Nel 2026 dovremmo però vedere avviati e conclusi lavori importanti, come quelli per il dragaggio delle banchine dalla 19 alla 26, con quote fino a -14 metri. Un investimento da 18,7 milioni che dovrebbe concludersi entro ottobre. Per lasciare spazio, a novembre, alla demolizione parziale del molo Nord per 11 milioni e un anno di lavori. Guarda invece



01/12/2026 03:40

ANCONA Sarà un anno intenso, quello appena cominciato, per il porto di Ancona. Se volessimo abbandonarci alla tradizione cinese di dare un nome ai 12 mesi che si aspettano, potremmo dire che non sarà l'anno del cane o della tartaruga ma delle Infrastrutture. I conti In ballo, con sviluppi attesi nel corso dei mesi che verranno, ce ne sono per oltre 400 milioni di euro. Ben 428 milioni, a voler essere precisi. Metà di questo budget è assorbito dalla Penisola, la maxi-banchina da 270 milioni di euro alla Darsena Marche che dovrebbe fornire gli spazi per liberare definitivamente il porto antico dalle navi, anche da crociera. Sia chiaro, non si farà nel 2026, sarebbe irrealistico soltanto pensarla. Però tra quest'anno e il 2027, l'Autorità portuale approverà il nuovo Piano regolatore, lo strumento urbanistico che disegnerà lo scalo per i prossimi 30 anni. A quel punto potrà partire la progettazione della maxi-opera. Più concrete, invece, le possibilità di sviluppo per quanto riguarda il Lungomare nord, la nuova scogliera che consentirà la rettifica dei binari fino a 200 chilometri orari e la creazione di una corsia riservata ai Tir su via Flaminia. Dopo sei anni di attesa, a settembre scorso è arrivato l'ok del Ministero dell'Ambiente ma ora bisogna dar corso ai progetti. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi un incontro tra gli assessori regionali Baldelli (Infrastrutture) e Bugaro (Porto) per definire i primi dettagli che porteranno al cantiere, sperabilmente ma cautamente entro l'anno. Da sola, quest'opera vale 52,8 milioni. **APPROFONDIMENTI** LE INDAGINI Bitcoin, accrediti e false vendite: i carabinieri scoprono truffe per quasi 10mila euro nel Fermano Il molo Scendendo di budget, a 22,2 milioni di euro troviamo il molo Clementino, il banchinamento per le grandi navi da crociera al porto antico. Il progetto è stato inviato a novembre (dopo 2 anni di attesa) al Ministero dell'Ambiente per le sue valutazioni. Più celere, invece, dovrebbe essere il bando per la costruzione del nuovo terminal passeggeri alla Banchina 15, in via XXIX Settembre. Per un costo di 7,2 milioni, andrà a sostituire l'attuale tensostruttura. Entro fine mese dovrebbe essere pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori, con la promessa di finirli in tempo per la stagione turistica 2027. Nel frattempo, quella 2026 sarà un po' caotica: per costruire il nuovo hub, infatti, bisognerà demolire l'attuale. E, quindi, servirà un appoggio temporaneo. Per quanto riguarda la gestione, invece, nel 2026 sarà pubblicato il bando che vedrà sfidarsi Msc e i turchi di Global Ports Holding, leader mondiale nel settore. La gestione dell'eventuale hub al molo Clementino, invece, sarà rimandata a un secondo bando. Nel 2026 dovremmo però vedere avviati e conclusi lavori importanti, come quelli per il dragaggio delle banchine dalla 19 alla 26, con quote fino a -14 metri. Un investimento da 18,7 milioni che dovrebbe concludersi entro ottobre. Per lasciare spazio, a novembre, alla demolizione parziale del molo Nord per 11 milioni e un anno di lavori. Guarda invece

dritta al 2028 la nuova banchina 27 alla Darsena Marche. Gli altri interventi A giugno 2026, invece, avremo l'elettrificazione delle banchine di via XXIX Settembre (la deadline tassativa è data dalla risorse Pnrr), con i traghetti che potranno collegarsi alla corrente elettrica per spegnere i motori e non inquinare in sosta. Lavori in corso, questi, per 9 milioni. Più contenuti, 700mila euro, i lavori di demolizione dell'ex Tubimare. Il bando per la gestione degli spazi che ne deriveranno (da affidare alla cantieristica navale di Iusso) sarà pubblicato entro fine mese. Fuori sacco la riapertura della stazione marittima: entro febbraio Rfi presenterà a Comune e Regione un progetto concreto, con tanto di costi e iter temporale. Su questo fronte, la pazienza è d'oro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cade a bordo di una nave mercantile: 19enne in ospedale

Il personale della Croce Gialla è intervenuto nella notte tra sabato 10 e domenica 11 gennaio alla banchina numero 16 al **porto** di Ancona per un ragazzo di 19 anni che è caduto a bordo di una nave mercantile. Il giovane, che fa parte dell'equipaggio, nell'impatto si è ferito a una mano. Soccorso sul posto, è stato poi trasportato all'ospedale di Torrette con un codice verde. Questo è un articolo pubblicato il 11-01-2026 alle 12:03 sul giornale del 12 gennaio 2026 0 letture.

vivereancona.it

Cade a bordo di una nave mercantile: 19enne in ospedale



01/11/2026 12:05

Il personale della Croce Gialla è intervenuto nella notte tra sabato 10 e domenica 11 gennaio alla banchina numero 16 al porto di Ancona per un ragazzo di 19 anni che è caduto a bordo di una nave mercantile. Il giovane, che fa parte dell'equipaggio, nell'impatto si è ferito a una mano. Soccorso sul posto, è stato poi trasportato all'ospedale di Torrette con un codice verde. Questo è un articolo pubblicato il 11-01-2026 alle 12:03 sul giornale del 12 gennaio 2026 0 letture.

Futuro Tvn, Pietro Tidei: «C'è da chiedersi se c'è una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento»

L'ex sindaco di Santa Marinella illustra la sua idea per il dopo carbone

Alessandra Rosati CIVITAVECCHIA - L'ex sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei accende un faro sul futuro della centrale di Civitavecchia Torre Valdaliga nord. «Il conto alla rovescia per la demolizione della centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord (Tvn) si è fermato a "Meno uno: riserva" - dice Tidei - Ma resta pur sempre un conto alla rovescia. Fredda o calda non cambia: il dome (il silos gigante per stoccare il carbone) è vuoto da mesi. Nel frattempo il porto di Civitavecchia ha preso una brutta china: scivola verso il basso scendendo dal 15° al 17° posto nella classifica nazionale con il rischio di veder sfumare in tutto o in parte i finanziamenti già programmati. Stupisce l'assenza di dibattito su cosa fare dopo. La politica sembra più interessata a farsi vedere che a fare. Soprattutto, pare che la cosa riguardi solo i 50mila abitanti di Civitavecchia e non gli altri cinquantamila che vivono nei comuni a meno di 18 chilometri». Eppure gli esempi non mancano: Rotterdam, Duisburg, Bremerhaven, Aarhus, Göteborg, Stoccolma, Anversa».

Advertisement You can close Ad in 5 s Cosa fanno i porti del Nord Europa «Nei porti del Nord Europa - osserva Tidei - le vecchie zone industriali legate al carbone o al petrolio vengono ripulite e trasformate in moderni terminal container "green", cioè ecologici. Prendete Duisburg in Germania: la "coal island" (isola del carbone), 240mila metri quadrati che scaricava 20 milioni di tonnellate di carbone l'anno, oggi è il Duisburg Gateway Terminal, hub container collegato alla Cina via ferrovia con treni green a idrogeno. Rotterdam nei Paesi Bassi ha rigenerato il Maasvlakte per un mega-terminal da 7 milioni di container all'anno, con banchine elettrificate ("shore power" o cold ironing: le navi si attaccano alla corrente a terra e spengono i motori). Bremerhaven investe 3 miliardi in espansione green con eolico offshore. Risultato? Traffico triplicato, zero emissioni locali, migliaia di posti di lavoro». Opportunità per Civitavecchia «Immaginate - prosegue Pietro Tidei - l'area Tvn, 100 ettari liberi vicino al porto con fondali profondi 15 metri, diventa un terminal container da 2-3 milioni Teu (unità equivalenti venti piedi, standard container). Vicina a Roma e autostrade, intercetta merci dall'Asia per Centro Italia. Aggiungete idrogeno verde e cold ironing: attira armatori come Maersk, crea 1.500 posti fissi, genera 100 milioni annui di gettito. Basta silos neri, spazio per gru giganti». Trasferire il modello: un piano passo dopo passo «Partiamo dall'esperienza di Duisburg: tocca all'Enel bonificare l'area, come prevede il principio "chi inquina paga" del D.lgs 152/06, liberandola da scorie e contaminanti. E sarebbe il primo passo - sottolinea Tidei - Poi, come per i terminal crocieristici di Civitavecchia gestiti dal consorzio Rtc (Rome Terminal Crociere), si crea un consorzio per i container con Msc, Maersk e altri armatori: loro mettono i soldi per banchine, gru elettriche e tecnologie green, coprendo il 70% dei



01/11/2026 17:57

Alessandra Rosati

CivOnline
Futuro Tvn, Pietro Tidei: «C'è da chiedersi se c'è una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento»

L'ex sindaco di Santa Marinella illustra la sua idea per il dopo carbone Alessandra Rosati CIVITAVECCHIA - L'ex sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei accende un faro sul futuro della centrale a carbone di Civitavecchia Torre Valdaliga Nord (Tvn) si è fermato a "Meno uno: riserva" - dice Tidei - Ma resta pur sempre un conto alla rovescia. Fredda o calda non cambia: il dome (il silos gigante per stoccare il carbone) è vuoto da mesi. Nel frattempo il porto di Civitavecchia ha preso una brutta china: scivola verso il basso scendendo dal 15° al 17° posto nella classifica nazionale con il rischio di veder sfumare in tutto o in parte i finanziamenti già programmati. Stupisce l'assenza di dibattito su cosa fare dopo. La politica sembra più interessata a farsi vedere che a fare. Soprattutto, pare che la cosa riguardi solo i 50mila abitanti di Civitavecchia e non gli altri cinquantamila che vivono nei comuni a meno di 18 chilometri». Eppure gli esempi non mancano: Rotterdam, Duisburg, Bremerhaven, Aarhus, Göteborg, Stoccolma, Anversa». Advertisement You can close Ad in 5 s Cosa fanno i porti del Nord Europa «Nei porti del Nord Europa - osserva Tidei - le vecchie zone industriali legate al carbone o al petrolio vengono ripulite e trasformate in moderni terminal container "green", cioè ecologici. Prendete Duisburg in Germania: la "coal island" (isola del carbone), 240mila metri quadrati che scaricava 20 milioni di tonnellate di carbone l'anno, oggi è il Duisburg Gateway Terminal, hub container collegato alla Cina via ferrovia con treni green a idrogeno. Rotterdam nei Paesi Bassi ha rigenerato il Maasvlakte per un mega-terminal da 7 milioni di container all'anno, con banchine elettrificate ("shore power" o cold ironing: le navi si attaccano alla corrente a terra e spengono i motori). Bremerhaven investe 3 miliardi in espansione green con eolico offshore. Risultato? Traffico triplicato, zero emissioni locali, migliaia di posti di lavoro». Opportunità per Civitavecchia «Immaginate - prosegue Pietro Tidei - l'area Tvn, 100 ettari liberi vicino al porto con fondali profondi 15 metri, diventa un terminal container da 2-3 milioni Teu (unità equivalenti venti piedi, standard container). Vicina a Roma e autostrade, intercetta merci dall'Asia per Centro Italia. Aggiungete idrogeno verde e cold ironing: attira armatori come Maersk, crea 1.500 posti fissi, genera 100 milioni annui di gettito. Basta silos neri, spazio per gru giganti». Trasferire il modello: un piano passo dopo passo «Partiamo dall'esperienza di Duisburg: tocca all'Enel bonificare l'area, come prevede il principio "chi inquina paga" del D.lgs 152/06, liberandola da scorie e contaminanti. E sarebbe il primo passo - sottolinea Tidei - Poi, come per i terminal crocieristici di Civitavecchia gestiti dal consorzio Rtc (Rome Terminal Crociere), si crea un consorzio per i container con Msc, Maersk e altri armatori: loro mettono i soldi per banchine, gru elettriche e tecnologie green, coprendo il 70% dei

costi come a Rotterdam, dove pubblico e privato dividono equamente le responsabilità. Nel frattempo dovrebbe esserere l'**Adsp** (**Autorità** di Sistema Portuale) di Civitavecchia a presentare un masterplan al Mimit, puntando ad ottenere una Via (Valutazione Impatto Ambientale) accelerata coi fondi Pnrr: gare bandite in 6 mesi, lavori entro il 2027. Ultimo punto: La Regione Lazio dovrebbe dire la sua, interviene per sbloccare finanziamenti Ue TenT (Rete Transeuropea Trasporti), coordinando gli enti locali da Tarquinia a Santa Marinella per un' occupazione vera e duratura. Così un progetto trova gambe: crociere potenziate con pacchetti turistici enogastronomici e termali venduti a bordo, ro-ro con Corsica Ferries e piazzali per semirimorchi, cantieristica con bacini per riparazioni navi e demolizioni green contro Turchia e India». Pianificazione e logistica: pensando in grande «Ora immaginate di pianificare sul serio - conclude Pietro Tidei - uniamo le aree Tvn al retroporto per magazzini, interscambio ferrogomma e un hub per idrogeno verde da eolico galleggiante nel Tirreno. Ripristiniamo la storica ferrovia Civitavecchia-Orte, già finanziata, per merci e passeggeri dei traghetti, e prolunghiamo la ferrovia fino a Fiumicino (mancano 600 metri di binario) collegando aeroporto e navi da crociera con una stazione interna al porto. Stiamo pensando alla Logistica 4.0: droni per inventari, intelligenza artificiale per ottimizzare i container, zero emissioni entro 2030. Così Civitavecchia risolve anche il calo merci - dal 15° al 17° posto nazionale, ma +14% container nel 2025 - salendo al top 5 italiano. Crociere leader con 1,9 milioni di passeggeri semestrali, ro-ro rinforzato, cantieri navali con Terni per acciai, e container che volano grazie a fondali profondi e spazi ex Tvn per super-navi. Un motore per 100mila abitanti, non chiacchiere. Mentre, e lo dico da ex sindaco, è giusto iniziare a farsi la domanda se c'è da queste parti una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tassa crocieristi, Usb Civitavecchia: «I comuni portuali devono unirsi. Il sindaco assuma l'iniziativa»

Il sindacato propone di «guardare alla significativa esperienza maturata nel settore aeroportuale» Alessandra Rosati CIVITAVECCHIA - L'Unione sindacale di base di Civitavecchia prende posizione sul tema della tassa per i crocieristi, esortando i comuni portuali ad unirsi. Il monito è rivolto in particolare al sindaco di Civitavecchia affinché si faccia promotore dell'iniziativa. Advertisement You can close Ad in 4 s «Da diverso tempo è in corso un vivace dibattito circa la necessità di assicurare alle città portuali finanziamenti aggiuntivi, derivati dall'enorme movimento passeggeri di traghetti e crociere che ormai pesa su molte realtà. Se ne discute a Civitavecchia come in tanti altri territori, in Italia e all'estero, soprattutto per contrastare inquinamento ed overtourism - osserva il sindacato - La tematica è di evidente interesse per i cittadini dei comuni interessati, specie i più deboli, su cui da ultimo gravano i costi indotti dai traffici navali: in termini di aumento dei tributi, peggioramento dei servizi pubblici, crescita dei prezzi e degli affitti. Giusto quindi che a pagare siano i diretti responsabili. Solo che c'è un problema: manca lo strumento. Che non potrà mai essere una convenzione tipo Enel, quando mai indigesta agli armatori, né una qualche tassa da applicare che al momento non esiste. O meglio, che in effetti esiste ma unicamente per casi peculiari: ci riferiamo al "Contributo di sbarco" purtroppo circoscritto ai comuni delle isole minori, nonché alla "Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale", che invece interessa città metropolitane e capoluoghi di provincia ma solo se sono a rischio di dissesto. Come per l'appunto è stato il caso di Genova, Venezia, Salerno e Palermo. Per tutti gli altri niente». «L'idea di un nuovo tributo si è quindi fatta strada, investendo anche il Parlamento ma senza effetti di sorta - prosegue il sindacato - Probabilmente per un motivo molto semplice: perché nel rapporto di forza tra favorevoli e contrari non c'è partita. Le compagnie armatoriali sono troppo potenti, le Adsp troppo subalterne, i comuni portuali troppo deboli e disuniti». «Per superare questa impasse, proponiamo allora di guardare a una significativa esperienza maturata in un settore similare: quello aeroportuale - suggerisce l'Usb Civitavecchia - Spesso, infatti, si manca di ricordare che fin dal 1996 esiste in Italia un'associazione dei comuni sedi di aeroporti, l'Anca, la quale, in favore dei propri territori, è riuscita a far istituire ben due nuove imposte: "L'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili", e l'Iresa "Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili". «L'origine e la struttura di questi provvedimenti - spiega il sindacato - potrebbero insegnare qualcosa. Innanzitutto, che i comuni portuali dovrebbero uscire dall'inerzia e aggregarsi al più presto in forma associativa, al fine di ottenere il peso necessario a convincere il legislatore. Perché l'Anci evidentemente latita. Poi che le aliquote da applicare, che

CivOnline
Tassa crocieristi, Usb Civitavecchia: «I comuni portuali devono unirsi. Il sindaco assuma l'iniziativa»



01/11/2026 20:37 Alessandra Rosati

Il sindacato propone di «guardare alla significativa esperienza maturata nel settore aeroportuale» Alessandra Rosati CIVITAVECCHIA - L'Unione sindacale di base di Civitavecchia prende posizione sul tema della tassa per i crocieristi, esortando i comuni portuali ad unirsi. Il monito è rivolto in particolare al sindaco di Civitavecchia affinché si faccia promotore dell'iniziativa. Advertisement You can close Ad in 4 s «Da diverso tempo è in corso un vivace dibattito circa la necessità di assicurare alle città portuali finanziamenti aggiuntivi, derivati dall'enorme movimento passeggeri di traghetti e crociere che ormai pesa su molte realtà. Se ne discute a Civitavecchia come in tanti altri territori, in Italia e all'estero, soprattutto per contrastare inquinamento ed overtourism - osserva il sindacato - La tematica è di evidente interesse per i cittadini dei comuni interessati, specie i più deboli, su cui da ultimo gravano i costi indotti dai traffici navali: in termini di aumento dei tributi, peggioramento dei servizi pubblici, crescita dei prezzi e degli affitti. Giusto quindi che a pagare siano i diretti responsabili. Solo che c'è un problema: manca lo strumento. Che non potrà mai essere una convenzione tipo Enel, quando mai indigesta agli armatori, né una qualche tassa da applicare che al momento non esiste. O meglio, che in effetti esiste ma unicamente per casi peculiari: ci riferiamo al "Contributo di sbarco" purtroppo circoscritto ai comuni delle isole minori, nonché alla "Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale", che invece interessa città metropolitane e capoluoghi di provincia ma solo se sono a rischio di dissesto. Come per l'appunto è stato il caso di Genova, Venezia, Salerno e Palermo. Per tutti gli altri niente». «L'idea di un nuovo tributo si è quindi fatta strada, investendo anche il Parlamento ma senza effetti di sorta - prosegue il sindacato - Probabilmente per un motivo molto semplice: perché nel rapporto di forza tra favorevoli e contrari non c'è partita. Le compagnie armatoriali sono troppo potenti,

noi auspicheremmo contenute per evitare squilibri tra gli scali, potrebbero essere tarate anche sulle emissioni navali, senza colpire solo i passeggeri. E infine che le risorse derivate dovrebbero essere proporzionali allo scopo, nonché strettamente vincolate a interventi compensativi. Non è roba da poco». «Peraltro - osserva l'Usb - proprio la stessa Ancai dimostra come una associazione dei comuni portuali non dovrebbe per forza limitarsi a rivendicazioni di natura economica, potendo anzi intervenire sul più vasto insieme di materie inerenti al rapporto città-porto. Che non sono poche né secondarie. Nondimeno, una siffatta associazione potrebbe ben rappresentare un utile riferimento per tutti quei soggetti localmente interessati al mondo portuale - istituzioni, associazioni, comitati - ampliando con ciò gli spazi di partecipazione». «Civitavecchia - conclude il sindacato - tra traghetti e crociere, ogni anno è attraversata da un numero di passeggeri pari circa a 100 volte quello dei propri abitanti. Un dato impressionante. In tal senso, pensiamo abbia tutto l'interesse e anzi la necessità di promuovere un incontro dei comuni portuali, al fine di avviare un'azione coordinata in favore dei propri territori. I comuni sedi di aeroporti lo fanno già da 30 anni, con successo. Crediamo sia il caso di provarci». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Futuro Tvn, Pietro Tidei: «C'è da chiedersi se c'è una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento»

CIVITAVECCHIA - L'ex sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei accende un faro sul futuro della centrale di Civitavecchia Torre Valdaliga nord. «Il conto alla rovescia per la demolizione della centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord (Tvn) si è fermato a "Meno uno: riserva" - dice Tidei - Ma resta pur sempre un conto alla rovescia. Fredda o calda non cambia: il dome (il silos gigante per stoccare il carbone) è vuoto da mesi. Nel frattempo il porto di Civitavecchia ha preso una brutta china: scivola verso il basso scendendo dal 15° al 17° posto nella classifica nazionale con il rischio di veder sfumare in tutto o in parte i finanziamenti già programmati. Stupisce l'assenza di dibattito su cosa fare dopo. La politica sembra più interessata a farsi vedere che a fare. Soprattutto, pare che la cosa riguardi solo i 50mila abitanti di Civitavecchia e non gli altri cinquantamila che vivono nei comuni a meno di 18 chilometri». Eppure gli esempi non mancano: Rotterdam, Duisburg, Bremerhaven, Aarhus, Göteborg, Stoccolma, Anversa». Cosa fanno i porti del Nord Europa «Nei porti del Nord Europa - osserva Tidei - le vecchie zone industriali legate al carbone o al petrolio vengono ripulite e trasformate in moderni terminal container "green", cioè ecologici. Prendete Duisburg in Germania: la "coal island" (isola del carbone), 240mila metri quadrati che scaricava 20 milioni di tonnellate di carbone l'anno, oggi è il Duisburg Gateway Terminal, hub container collegato alla Cina via ferrovia con treni green a idrogeno. Rotterdam nei Paesi Bassi ha rigenerato il Maasvlakte per un mega-terminal da 7 milioni di container all'anno, con banchine elettrificate ("shore power" o cold ironing: le navi si attaccano alla corrente a terra e spengono i motori). Bremerhaven investe 3 miliardi in espansione green con eolico offshore. Risultato? Traffico triplicato, zero emissioni locali, migliaia di posti di lavoro». Opportunità per Civitavecchia «Immaginate - prosegue Pietro Tidei - l'area Tvn, 100 ettari liberi vicino al porto con fondali profondi 15 metri, diventa un terminal container da 2-3 milioni Teu (unità equivalenti venti piedi, standard container). Vicina a Roma e autostrade, intercetta merci dall'Asia per Centro Italia. Aggiungete idrogeno verde e cold ironing: attira armatori come Maersk, crea 1.500 posti fissi, genera 100 milioni annui di gettito. Basta silos neri, spazio per gru giganti». Trasferire il modello: un piano passo dopo passo «Partiamo dall'esperienza di Duisburg: tocca all'Enel bonificare l'area, come prevede il principio "chi inquina paga" del D.lgs 152/06, liberandola da scorie e contaminanti. E sarebbe il primo passo - sottolinea Tidei - Poi, come per i terminal crocieristici di Civitavecchia gestiti dal consorzio Rtc (Rome Terminal Crociere), si crea un consorzio per i container con Msc, Maersk e altri armatori: loro mettono i soldi per banchine, gru elettriche e tecnologie green, coprendo il 70% dei costi come a Rotterdam, dove pubblico e privato dividono equamente le responsabilità. Nel frattempo dovrebbe essere l'Adsp



01/11/2026 18:10

Alessandra Rosati

CIVITAVECCHIA - L'ex sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei accende un faro sul futuro della centrale di Civitavecchia Torre Valdaliga nord. «Il conto alla rovescia per la demolizione della centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord (Tvn) si è fermato a "Meno uno: riserva" - dice Tidei - Ma resta pur sempre un conto alla rovescia. Fredda o calda non cambia: il dome (il silos gigante per stoccare il carbone) è vuoto da mesi. Nel frattempo il porto di Civitavecchia ha preso una brutta china: scivola verso il basso scendendo dal 15° al 17° posto nella classifica nazionale con il rischio di veder sfumare in tutto o in parte i finanziamenti già programmati. Stupisce l'assenza di dibattito su cosa fare dopo. La politica sembra più interessata a farsi vedere che a fare. Soprattutto, pare che la cosa riguardi solo i 50mila abitanti di Civitavecchia e non gli altri cinquantamila che vivono nei comuni a meno di 18 chilometri». Eppure gli esempi non mancano: Rotterdam, Duisburg, Bremerhaven, Aarhus, Göteborg, Stoccolma, Anversa». Cosa fanno i porti del Nord Europa - osserva Tidei - le vecchie zone industriali legate al carbone o al petrolio vengono ripulite e trasformate in moderni terminal container "green", cioè ecologici. Prendete Duisburg in Germania: la "coal island" (isola del carbone), 240mila metri quadrati che scaricava 20 milioni di tonnellate di carbone l'anno, oggi è il Duisburg Gateway Terminal, hub container collegato alla Cina via ferrovia con treni green a idrogeno. Rotterdam nei Paesi Bassi ha rigenerato il Maasvlakte per un mega-terminal da 7 milioni di container all'anno, con banchine elettrificate ("shore power" o cold ironing: le navi si attaccano alla corrente a terra e spengono i motori). Bremerhaven investe 3 miliardi in espansione green con eolico offshore. Risultato? Traffico triplicato, zero emissioni locali, migliaia di posti di lavoro». Opportunità per Civitavecchia «Immaginate - prosegue Pietro Tidei - l'area Tvn, 100 ettari liberi vicino al porto con fondali profondi 15 metri, diventa un terminal container da 2-3 milioni Teu (unità equivalenti venti piedi, standard container). Vicina a Roma e autostrade, intercetta merci dall'Asia per Centro Italia. Aggiungete idrogeno verde e cold ironing: attira armatori come Maersk, crea 1.500 posti fissi, genera 100 milioni annui di gettito. Basta silos neri, spazio per gru giganti». Trasferire il modello: un piano passo dopo passo «Partiamo dall'esperienza di Duisburg: tocca all'Enel bonificare l'area, come prevede il principio "chi inquina paga" del D.lgs 152/06, liberandola da scorie e contaminanti. E sarebbe il primo passo - sottolinea Tidei - Poi, come per i terminal crocieristici di Civitavecchia gestiti dal consorzio Rtc (Rome Terminal Crociere), si crea un consorzio per i container con Msc, Maersk e altri armatori: loro mettono i soldi per banchine, gru elettriche e tecnologie green, coprendo il 70% dei costi come a Rotterdam, dove pubblico e privato dividono equamente le responsabilità. Nel frattempo dovrebbe essere l'Adsp

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

(Autorità di Sistema Portuale) di Civitavecchia a presentare un masterplan al Mimit, puntando ad ottenere una Via (Valutazione Impatto Ambientale) accelerata coi fondi Pnrr: gare bandite in 6 mesi, lavori entro il 2027. Ultimo punto: La Regione Lazio dovrebbe dire la sua, interviene per sbloccare finanziamenti Ue TenT (Rete Transeuropea Trasporti), coordinando gli enti locali da Tarquinia a Santa Marinella per un'occupazione vera e duratura. Così un progetto trova gambe: crociere potenziate con pacchetti turistici enogastronomici e termali venduti a bordo, ro-ro con Corsica Ferries e piazzali per semirimorchi, cantieristica con bacini per riparazioni navi e demolizioni green contro Turchia e India». Pianificazione e logistica: pensando in grande «Ora immaginate di pianificare sul serio - conclude Pietro Tidei - uniamo le aree Tvn al retroporto per magazzini, interscambio ferro-gomma e un hub per idrogeno verde da eolico galleggiante nel Tirreno. Ripristiniamo la storica ferrovia Civitavecchia-Orte, già finanziata, per merci e passeggeri dei traghetti, e prolunghiamo la ferrovia fino a Fiumicino (mancano 600 metri di binario) collegando aeroporto e navi da crociera con una stazione interna al porto. Stiamo pensando alla Logistica 4.0: droni per inventari, intelligenza artificiale per ottimizzare i container, zero emissioni entro 2030. Così Civitavecchia risolve anche il calo merci - dal 15° al 17° posto nazionale, ma +14% container nel 2025 - salendo al top 5 italiano. Crociera leader con 1,9 milioni di passeggeri semestrali, ro-ro rinforzato, cantieri navali con Terni per acciai, e container che volano grazie a fondali profondi e spazi ex Tvn per super-navi. Un motore per 100mila abitanti, non chiacchiere. Mentre, e lo dico da ex sindaco, è giusto iniziare a farsi la domanda se c'è da queste parti una classe politica all'altezza delle opportunità e del momento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tassa crocieristi, Usb Civitavecchia: «I comuni portuali devono unirsi. Il sindaco assuma l'iniziativa»

CIVITAVECCHIA - L'Unione sindacale di base di Civitavecchia prende posizione sul tema della tassa per i crocieristi, esortando i comuni portuali ad unirsi. Il monito è rivolto in particolare al sindaco di Civitavecchia affinché si faccia promotore dell'iniziativa. «Da diverso tempo è in corso un vivace dibattito circa la necessità di assicurare alle città portuali finanziamenti aggiuntivi, derivati dall'enorme movimento passeggeri di traghetti e crociere che ormai pesa su molte realtà. Se ne discute a Civitavecchia come in tanti altri territori, in Italia e all'estero, soprattutto per contrastare inquinamento ed overtourism - osserva il sindacato - La tematica è di evidente interesse per i cittadini dei comuni interessati, specie i più deboli, su cui da ultimo gravano i costi indotti dai traffici navali: in termini di aumento dei tributi, peggioramento dei servizi pubblici, crescita dei prezzi e degli affitti. Giusto quindi che a pagare siano i diretti responsabili. Solo che c'è un problema: manca lo strumento. Che non potrà mai essere una convenzione tipo Enel, quando mai indigesta agli armatori, né una qualche tassa da applicare che al momento non esiste. O meglio, che in effetti esiste ma unicamente per casi peculiari: ci riferiamo al "Contributo di sbarco" purtroppo circoscritto ai comuni delle isole minori, nonché alla "Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale", che invece interessa città metropolitane e capoluoghi di provincia ma solo se sono a rischio di dissesto. Come per l'appunto è stato il caso di Genova, Venezia, Salerno e Palermo. Per tutti gli altri niente». «L'idea di un nuovo tributo si è quindi fatta strada, investendo anche il Parlamento ma senza effetti di sorta - prosegue il sindacato - Probabilmente per un motivo molto semplice: perché nel rapporto di forza tra favorevoli e contrari non c'è partita. Le compagnie armatoriali sono troppo potenti, le Adsp troppo subalterne, i comuni portuali troppo deboli e disuniti». «Per superare questa impasse, proponiamo allora di guardare a una significativa esperienza maturata in un settore similare: quello aeroportuale - suggerisce l'Usb Civitavecchia - Spesso, infatti, si manca di ricordare che fin dal 1996 esiste in Italia un'associazione dei comuni sedi di aeroporti, l'Anci, la quale, in favore dei propri territori, è riuscita a far istituire ben due nuove imposte: "L'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili", e l'Iresa "Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili". «L'origine e la struttura di questi provvedimenti - spiega il sindacato - potrebbero insegnare qualcosa. Innanzitutto, che i comuni portuali dovrebbero uscire dall'inerzia e aggregarsi al più presto in forma associativa, al fine di ottenere il peso necessario a convincere il legislatore. Perché l'Anci evidentemente latita. Poi che le aliquote da applicare, che noi auspicheremmo contenute per evitare squilibri tra gli scali, potrebbero essere tarate anche sulle emissioni navali, senza colpire solo i passeggeri. E infine che le risorse derivate dovrebbero essere



01/11/2026 21:10

Alessandra Rosati

CIVITAVECCHIA - L'Unione sindacale di base di Civitavecchia prende posizione sul tema della tassa per i crocieristi, esortando i comuni portuali ad unirsi. Il monito è rivolto in particolare al sindaco di Civitavecchia affinché si faccia promotore dell'iniziativa. «Da diverso tempo è in corso un vivace dibattito circa la necessità di assicurare alle città portuali finanziamenti aggiuntivi, derivati dall'enorme movimento passeggeri di traghetti e crociere che ormai pesa su molte realtà. Se ne discute a Civitavecchia come in tanti altri territori, in Italia e all'estero, soprattutto per contrastare inquinamento ed overtourism - osserva il sindacato - La tematica è di evidente interesse per i cittadini dei comuni interessati, specie i più deboli, su cui da ultimo gravano i costi indotti dai traffici navali: in termini di aumento dei tributi, peggioramento dei servizi pubblici, crescita dei prezzi e degli affitti. Giusto quindi che a pagare siano i diretti responsabili. Solo che c'è un problema: manca lo strumento. Che non potrà mai essere una convenzione tipo Enel, quando mai indigesta agli armatori, né una qualche tassa da applicare che al momento non esiste. O meglio, che in effetti esiste ma unicamente per casi peculiari: ci riferiamo al "Contributo di sbarco" purtroppo circoscritto ai comuni delle isole minori, nonché alla "Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale", che invece interessa città metropolitane e capoluoghi di provincia ma solo se sono a rischio di dissesto. Come per l'appunto è stato il caso di Genova, Venezia, Salerno e Palermo. Per tutti gli altri niente». «L'idea di un nuovo tributo si è quindi fatta strada, investendo anche il Parlamento ma senza effetti di sorta - prosegue il sindacato - Probabilmente per un motivo molto semplice: perché nel rapporto di forza tra favorevoli e contrari non c'è partita. Le compagnie armatoriali sono troppo potenti, le Adsp troppo subalterne, i comuni portuali troppo deboli e disuniti». «Per superare questa impasse, proponiamo allora di guardare a una significativa esperienza maturata in un settore similare: quello aeroportuale - suggerisce l'Usb Civitavecchia - Spesso, infatti, si manca di ricordare che fin dal 1996 esiste in Italia un'associazione dei comuni sedi di aeroporti, l'Anci, la quale, in favore dei propri territori, è riuscita a far istituire ben due nuove imposte: "L'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili", e l'Iresa "Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili". «L'origine e la struttura di questi provvedimenti - spiega il sindacato - potrebbero insegnare qualcosa. Innanzitutto, che i comuni portuali dovrebbero uscire dall'inerzia e aggregarsi al più presto in forma associativa, al fine di ottenere il peso necessario a convincere il legislatore. Perché l'Anci evidentemente latita. Poi che le aliquote da applicare, che noi auspicheremmo contenute per evitare squilibri tra gli scali, potrebbero essere tarate anche sulle emissioni navali, senza colpire solo i passeggeri. E infine che le risorse derivate dovrebbero essere

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

proporzionali allo scopo, nonché strettamente vincolate a interventi compensativi . Non è roba da poco». «Peraltro - osserva l'Usb - proprio la stessa Ancai dimostra come una associazione dei comuni portuali non dovrebbe per forza limitarsi a rivendicazioni di natura economica, potendo anzi intervenire sul più vasto insieme di materie inerenti al rapporto città-porto . Che non sono poche né secondarie. Nondimeno, una siffatta associazione potrebbe ben rappresentare un utile riferimento per tutti quei soggetti localmente interessati al mondo portuale - istituzioni, associazioni, comitati - ampliando con ciò gli spazi di partecipazione». «Civitavecchia - conclude il sindacato - tra traghetti e crociere, ogni anno è attraversata da un numero di passeggeri pari circa a 100 volte quello dei propri abitanti. Un dato impressionante. In tal senso, pensiamo abbia tutto l'interesse e anzi la necessità di promuovere un incontro dei comuni portuali, al fine di avviare un'azione coordinata in favore dei propri territori. I comuni sedi di aeroporti lo fanno già da 30 anni, con successo . Crediamo sia il caso di provarci». © RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Cronache Della Campania

Napoli

Il maltempo si allontana dal Golfo di Napoli: riprendono i traghetti per Ischia, Capri e Procida

Deciso miglioramento meteo marine da ieri sera. Tutte le navi in programma da Napoli e Pozzuoli, ma vento forte ferma ancora gli aliscafi rapidi sulle tre isole partenopee. Ascolta questo articolo ora... Napoli- Il Golfo di Napoli respira dopo la tempesta: le condizioni meteo marine, in netto miglioramento dal tardo pomeriggio di ieri, hanno permesso la parziale ripresa dei collegamenti con Ischia, Capri e Procida. Le tre isole partenopee, isolate per quasi l'intera giornata di sabato a causa di mare forza 6-7 e raffiche di libeccio oltre i 50 nodi, tornano connesse al continente. Da stamattina, i porti di Napoli Porta di Massa e Pozzuoli registrano il via alle corse regolari. Le compagnie di navigazione - tra cui Caremar, Snav e Alilauro - confermano l'effettuazione di tutti i traghetti programmati per questa domenica, con partenze puntuali verso le isole. I mezzi convenzionali, meno sensibili al moto ondoso residuo, garantiscono il flusso di pendolari, turisti e merci essenziali. Il mare, però, resta agitato: ondate fino a 3 metri e venti sostenuti da sud-ovest continuano a bloccare gli aliscafi veloci. Diverse corse in arrivo e partenza da Ischia (porto di Casamicciola e Ischia Ponte), Capri (Marina Grande) e Procida (Marina Grande) risultano sospese, con ritardi cumulativi stimati in alcune ore. Le aggiornamenti in tempo reale sono disponibili sui siti delle compagnie e sull'app Vesuvio Lines. La perturbazione, che ha già causato disagi significativi nei giorni scorsi, segna un'attenuazione prevista fino a domani, secondo i bollettini della Capitaneria di Porto. Monitoraggio attivo per evitare nuovi intoppi.



Migliora il meteo, parziale ripresa dei collegamenti per Ischia, Capri e Procida

Confermati tutti i traghetti ma il vento forte blocca ancora alcuni aliscafi. Il deciso miglioramento delle condizioni meteo marine nel golfo di Napoli, arrivato a partire dal tardo pomeriggio di ieri, ha consentito oggi di riprendere i collegamenti marittimi per Ischia, Capri e Procida. Dopo che ieri le tre isole partenopee erano rimaste isolate per quasi tutta la giornata, da stamane sono riprese le corse delle navi dai porti di Napoli Porta di Massa e Pozzuoli; i traghetti, secondo le compagnie, effettueranno tutte le corse programmate per questa domenica. Il mare comunque resta ancora molto mosso, tanto da ostacolare la regolarità dei collegamenti dei mezzi veloci: risultano infatti al momento sospese diverse corse previste degli aliscafi, in arrivo o in partenza da tutte e tre le isole.

Ansa.it
Ansa.it

Migliora il meteo, parziale ripresa dei collegamenti per Ischia, Capri e Procida



01/11/2026 11:32

Confermati tutti i traghetti ma il vento forte blocca ancora alcuni aliscafi. Il deciso miglioramento delle condizioni meteo marine nel golfo di Napoli, arrivato a partire dal tardo pomeriggio di ieri, ha consentito oggi di riprendere i collegamenti marittimi per Ischia, Capri e Procida. Dopo che ieri le tre isole partenopee erano rimaste isolate per quasi tutta la giornata, da stamane sono riprese le corse delle navi dai porti di Napoli Porta di Massa e Pozzuoli; i traghetti, secondo le compagnie, effettueranno tutte le corse programmate per questa domenica. Il mare comunque resta ancora molto mosso, tanto da ostacolare la regolarità dei collegamenti dei mezzi veloci: risultano infatti al momento sospese diverse corse previste degli aliscafi, in arrivo o in partenza da tutte e tre le isole.

Porto di Salerno, molo Ponente operativo dopo l'ampliamento della banchina

È tornato operativo da ieri il molo Ponente del porto commerciale di Salerno al termine dei lavori di riqualificazione infrastrutturale che hanno interessato le strutture portanti e l'allargamento della banchina. L'intervento ha consentito l'adeguamento funzionale dell'area alle attuali esigenze del traffico mercantile. Il cantiere Le opere hanno riguardato il consolidamento delle fondazioni, il rafforzamento delle opere di banchinamento e l'ampliamento del fronte operativo, con l'obiettivo di incrementare la capacità di ormeggio e migliorare le condizioni di sicurezza durante le operazioni di attracco, carico e scarico. Il nuovo assetto consente ora la gestione di unità navali di maggiore pescaggio e tonnellaggio, in linea con gli standard dei traffici commerciali moderni. Dal punto di vista operativo, l'allargamento della banchina permette una più efficiente movimentazione delle merci e una migliore organizzazione delle aree retrobanchina, riducendo le interferenze tra le diverse fasi delle operazioni portuali. L'intervento si inserisce nel quadro degli investimenti programmati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale per il potenziamento delle infrastrutture strategiche dello scalo salernitano. Le foto sono di Antonio Capuano Molo Ponente-2.



Stop al carbone, Enel chiede un anno per liberare la banchina di Costa Morena. L'Authority spinge sul bando

Il phase out della centrale Federico II di Cerano è scattato ufficialmente il 31 dicembre, ma il porto di Brindisi deve ancora fare i conti con l'eredità del carbone. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso pubblico dal quale emerge un ritardo nei piani di dismissione di Enel. Al centro della vicenda ci sono oltre 35 mila metri quadrati in località Costa Morena, per i quali Enel era titolare di una licenza, scaduta proprio l'ultimo dell'anno. Tuttavia, contrariamente a quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla concessione, l'azienda non ha avviato nei tempi stabiliti le attività di smantellamento degli asset di banchina. Torri di scarico, nastri trasportatori e cabine elettriche, un tempo fondamentali per la movimentazione dei combustibili solidi diretti alla centrale, sono ancora presenti. Per superare lo stallo, Enel ha chiesto il 26 dicembre di mantenere l'occupazione dell'area per un altro anno, al solo scopo di smantellare le strutture e ripristinare i luoghi. Una permanenza che comporterà il pagamento di un indennizzo già previsto dall'Authority. Proprio il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Mastro ha chiarito di voler evitare ulteriori rallentamenti: consentire a Enel di completare lo smantellamento, ma avviare parallelamente l'iter amministrativo per mettere a bando la banchina di Costa Morena. Un'infrastruttura strategica, lunga circa 500 metri, che l'Authority intende rendere nuovamente disponibile per nuovi traffici e operatori, superando definitivamente la fase legata al carbone. L'ipotesi di una gestione mista del molo, con una parte ancora in uso a Enel e una parte destinata ad altri operatori, appare al momento accantonata, dal momento che la richiesta della società riguarda l'intera superficie precedentemente concessa.

Newspam

Stop al carbone, Enel chiede un anno per liberare la banchina di Costa Morena. L'Authority spinge sul bando



01/11/2026 12:37

Il phase out della centrale Federico II di Cerano è scattato ufficialmente il 31 dicembre, ma il porto di Brindisi deve ancora fare i conti con l'eredità del carbone. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso pubblico dal quale emerge un ritardo nei piani di dismissione di Enel. Al centro della vicenda ci sono oltre 35 mila metri quadrati in località Costa Morena, per i quali Enel era titolare di una licenza, scaduta proprio l'ultimo dell'anno. Tuttavia, contrariamente a quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla concessione, l'azienda non ha avviato nei tempi stabiliti le attività di smantellamento degli asset di banchina. Torri di scarico, nastri trasportatori e cabine elettriche, un tempo fondamentali per la movimentazione dei combustibili solidi diretti alla centrale, sono ancora presenti. Per superare lo stallo, Enel ha chiesto il 26 dicembre di mantenere l'occupazione dell'area per un altro anno, al solo scopo di smantellare le strutture e ripristinare i luoghi. Una permanenza che comporterà il pagamento di un indennizzo già previsto dall'Authority. Proprio il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Mastro ha chiarito di voler evitare ulteriori rallentamenti: consentire a Enel di completare lo smantellamento, ma avviare parallelamente l'iter amministrativo per mettere a bando la banchina di Costa Morena. Un'infrastruttura strategica, lunga circa 500 metri, che l'Authority intende rendere nuovamente disponibile per nuovi traffici e operatori, superando definitivamente la fase legata al carbone. L'ipotesi di una gestione mista del molo, con una parte ancora in uso a Enel e una parte destinata ad altri operatori, appare al momento accantonata, dal momento che la richiesta della società riguarda l'intera superficie precedentemente concessa.

Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, [...] FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzo, direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro. A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzo, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone



"FESTIVAL DEL MEDITERRANEO", itinerari nell'immaginario dell'arte Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il "Festival del Mediterraneo" che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, [...] "FESTIVAL DEL MEDITERRANEO", itinerari nell'immaginario dell'arte Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il "Festival del Mediterraneo" che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzo, direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro. A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzo, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone

Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

un viaggio sensoriale e intellettuale tra dialoghi e conferenze, espressioni dell'arte visiva, performativa, letteraria e cinematografica, capaci di tradurre in memorie e visioni mediterranee l'esperienza umana. L'illustrazione è stata brillantemente moderata dal giornalista Maurizio Bonanno. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato l'emozionante video le ali del Mediterraneo realizzato dal regista Emiliano Chillico. Nel corso della serata, per suggerire il dialogo tra le diverse forme d'arte, vi è stata l'emozionante ed impeccabile esecuzione di intermezzi musicali della maestra Grazia Barillà (violino) e della maestra Giada Principato del conservatorio statale P.I. Tchaikovsky. Infine, la D.ssa Cettina Nicolosi (direttore d'orchestra), ha puntualizzato il meraviglioso arricchimento che deriva dal dialogo tra le diverse forme d'arte (musica, pittura, poesia, cinema). L'obiettivo è promuovere il dialogo e offrire esperienze che uniscono l'arte a ogni forma dilinguaggio espressivo, attraverso mostre, incontri e conferenze in grado di stimolare una riflessione viva sul significato e sul ruolo della cultura nel mondo contemporaneo al servizio dell'uomo. Domenica 11 gennaio è prevista una conferenza sul grande Caravaggio (la luce come linguaggio) tenuta dal Prof. Franco Lizza. Il 17 gennaio si dialogherà sul genio di Vincent Van Gogh (il colore dell'emozione) attraverso la relazione dell'avv. Domenico Infantino. Il 23 gennaio vi sarà la conversazione con il Vescovo S.E. Mons. G. Alberti (l'arte sacra nel Mediterraneo). Sabato 24 gennaio si chiuderà con la settima arte (immagini in movimento) con l'evento a cura dell'avv. Vincenzo Barca, del regista Emiliano Chillico e dell'attrice Annalisa Insardà. Gli artisti protagonisti della esposizione sono i seguenti: Cesare Pinotti, Greta Gurizzan, Mario Salvo, Piergiorgio Dessì, Giuliana Marchi, Rocco Schifano, Elena Maria Cuzzupoli, Cosimo Di Dio, Francesca Gallone, Cosimo Roma, Simonetta Pantalloni, Carmela Mafrica.



Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Pizzo, le associazioni formalizzano l'esposto alla Sovrintendenza contro la nuova barriera frangiflutti

Archeoclub, Italia Nostra e Wwf chiedono l'accesso agli atti esprimendo forte preoccupazione per l'impatto dei lavori di messa in sicurezza del lungomare dalla Marina alla Seggiola: «Radicale alterazione del contesto naturale e storico» Redazione Tutti gli articoli di Cronaca Non accenna a scemare la polemica sulla nuova barriera frangiflutti di Pizzo che protegge dalle mareggiate il tratto di costa ai piedi della rupe. Un fronte compatto di associazioni ambientaliste e culturali contro i lavori in corso sul lungomare, ritenuti fortemente impattanti sul piano paesaggistico e ambientale. Le sezioni vibonesi di Archeoclub Italia Nostra e Wwf Vibo Valentia-Vallata dello Stilaro hanno formalizzato la propria adesione all'azione civica già avviata da un gruppo numeroso di residenti, indirizzando un esposto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, alla Provincia, al Ministero della Cultura, al Comune di Pizzo Calabro e all'Autorità portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio. Nel documento, datato 10 gennaio 2026, le associazioni dichiarano di «prestare adesione e sostegno all'azione avviata da un folto gruppo di cittadini , quali soggetti anch'essi interessati alla tutela del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale della città di Pizzo Calabro», manifestando una «forte preoccupazione per l'impatto apportato dagli interventi strutturali e morfologici attualmente in corso lungo il tratto costiero prospiciente l'abitato storico». Il riferimento è ai lavori definiti come «di messa in sicurezza del lungomare» , che interessano il tratto compreso tra la Marina di Pizzo e la località Seggiola. Secondo i firmatari dell'esposto, tali interventi starebbero producendo un effetto di radicale alterazione del contesto naturale e storico . Pur riservandosi di presentare specifiche istanze di accesso agli atti per ricostruire l'iter amministrativo e progettuale, le associazioni affermano che «la constatazione de facto porta a ritenere che i lavori, per la loro natura e conformazione, operino un completo stravolgimento dei luoghi» Un giudizio tranciante, che si traduce nella denuncia di un possibile contrasto con il Codice dei beni culturali e del paesaggio . Nell'esposto si legge infatti che gli interventi «risultano in contrasto con le norme e i principi sanciti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), incidendo negativamente in modo immediato e irreversibile sul paesaggio costiero in questo suggestivo tratto della costa tirrenica calabrese». Un danno che, secondo le associazioni, non riguarderebbe solo l'ambiente, ma anche l'identità storica e visiva di uno dei luoghi più riconoscibili della Calabria tirrenica. Da qui l'appello diretto agli enti competenti . Archeoclub, Italia Nostra e Wwf dichiarano di confidare «nell'impegno e nel ruolo istituzionale della Soprintendenza a tutela del paesaggio e della Provincia di Vibo Valentia, enti del procedimento di autorizzazione paesaggistica», sollecitando al

Il Vibonese

Pizzo, le associazioni formalizzano l'esposto alla Sovrintendenza contro la nuova barriera frangiflutti



01/11/2026 14:42

Archeoclub, Italia Nostra e Wwf chiedono l'accesso agli atti esprimendo forte preoccupazione per l'impatto dei lavori di messa in sicurezza del lungomare dalla Marina alla Seggiola: «Radicale alterazione del contesto naturale e storico» Redazione Tutti gli articoli di Cronaca Non accenna a scemare la polemica sulla nuova barriera frangiflutti di Pizzo che protegge dalle mareggiate il tratto di costa ai piedi della rupe. Un fronte compatto di associazioni ambientaliste e culturali contro i lavori in corso sul lungomare ritenuti fortemente impattanti sul piano paesaggistico e ambientale. Le sezioni vibonesi di Archeoclub Italia Nostra e Wwf Vibo Valentia-Vallata dello Stilaro hanno formalizzato la propria adesione all'azione civica già avviata da un gruppo numeroso di residenti, indirizzando un esposto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, alla Provincia, al Ministero della Cultura, al Comune di Pizzo Calabro e all'Autorità portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio. Nel documento, datato 10 gennaio 2026, le associazioni dichiarano di «prestare adesione e sostegno all'azione avviata da un folto gruppo di cittadini , quali soggetti anch'essi interessati alla tutela del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale della città di Pizzo Calabro», manifestando una «forte preoccupazione per l'impatto apportato dagli interventi strutturali e morfologici attualmente in corso lungo il tratto costiero prospiciente l'abitato storico». Il riferimento è ai lavori definiti come «di messa in sicurezza del lungomare» , che interessano il tratto compreso tra la Marina di Pizzo e la località Seggiola. Secondo i firmatari dell'esposto, tali interventi starebbero producendo un effetto di radicale alterazione del contesto naturale e storico . Pur riservandosi di presentare specifiche istanze di accesso agli atti per ricostruire l'iter amministrativo e progettuale, le associazioni affermano che «la constatazione de facto porta a ritenere che i lavori, per la loro natura e conformazione, operino un completo stravolgimento dei luoghi» Un giudizio tranciante, che si traduce nella denuncia di un possibile contrasto con il Codice dei beni culturali e del paesaggio . Nell'esposto si legge infatti che gli interventi «risultano in contrasto con le norme e i principi sanciti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), incidendo negativamente in modo immediato e irreversibile sul paesaggio costiero in questo suggestivo tratto della costa tirrenica calabrese». Un danno che, secondo le associazioni, non riguarderebbe solo l'ambiente, ma anche l'identità storica e visiva di uno dei luoghi più riconoscibili della Calabria tirrenica. Da qui l'appello diretto agli enti competenti . Archeoclub, Italia Nostra e Wwf dichiarano di confidare «nell'impegno e nel ruolo istituzionale della Soprintendenza a tutela del paesaggio e della Provincia di Vibo Valentia, enti del procedimento di autorizzazione paesaggistica», sollecitando al

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

tempo stesso l'amministrazione comunale di Pizzo Calabro «a rendersi disponibile ad un confronto utile ad apportare le necessarie modifiche all'intervento». Il richiamo non è soltanto tecnico o normativo, ma anche costituzionale. Le associazioni sottolineano che l'obiettivo è «mantenere intatto il patrimonio ambientale e paesaggistico nell'interesse delle generazioni future», come previsto dall'articolo 9 della Costituzione, che impegna la Repubblica a preservare «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, oltre al patrimonio storico-artistico». In attesa degli esiti delle richieste di accesso agli atti, le organizzazioni firmatarie avvertono che «si riservano ogni ulteriore iniziativa» a tutela del paesaggio pizzitano. Nel frattempo, invitano cittadini e sostenitori ad aderire alla petizione civica già attiva sulla piattaforma Change.org, considerata uno strumento di pressione democratica per richiamare l'attenzione delle istituzioni su una vicenda che, secondo i promotori, rischia di compromettere in modo definitivo uno dei tratti più delicati e simbolici del litorale calabrese.

Inquieto Notizie

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Gioia Tauro inaugura il Festival del Mediterraneo: arte, dialogo e identità nel cuore della città

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzza, Direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro.

A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzza, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone un viaggio sensoriale e intellettuale tra dialoghi e conferenze, espressioni dell'arte visiva, performativa, letteraria e cinematografica, capaci di tradurre in memorie e visioni mediterranee l'esperienza umana. L'illustrazione è stata brillantemente moderata dal giornalista Maurizio Bonanno. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato l'emozionante video Le Ali del Mediterraneo realizzato dal regista Emiliano Chillico. Nel corso della serata, per suggellare il dialogo tra le diverse forme

Inquieto Notizie
Gioia Tauro inaugura il "Festival del Mediterraneo": arte, dialogo e identità nel cuore della città



01/11/2026 15:57

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il "Festival del Mediterraneo" che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di GioiaTauro, dell'Autorità Portuale GioiaTauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzza, Direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro. A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzza, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone un viaggio sensoriale e intellettuale tra dialoghi e conferenze, espressioni dell'arte visiva, performativa, letteraria e cinematografica, capaci di tradurre in memorie e visioni mediterranee l'esperienza umana. L'illustrazione è stata brillantemente moderata dal giornalista Maurizio Bonanno. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato l'emozionante video Le Ali del Mediterraneo realizzato dal regista Emiliano Chillico. Nel corso della serata, per suggellare il dialogo tra le diverse forme

Inquieto Notizie

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

d'arte, vi è stata l'emozionante ed impeccabile esecuzione di intermezzi musicali della maestra Grazia Barillà (violino) e della maestra Giada Principato (pianoforte) del conservatorio statale P.I. Tchaikovsky. Infine, la D.ssa Cettina Nicolosi (Direttore d'orchestra), ha puntualizzato il meraviglioso arricchimento che deriva dal dialogo tra le diverse forme d'arte (musica, pittura, poesia, cinema). L'obiettivo è promuovere il dialogo e offrire esperienze che uniscano l'arte a ogni forma dilinguaggio espressivo, attraverso mostre, incontri e conferenze in grado di stimolare una riflessione viva sul significato e sul ruolo della cultura nel mondo contemporaneo al servizio dell'uomo. Domenica 11 gennaio è prevista una conferenza sul grande Caravaggio (la luce come linguaggio) tenuta dal Prof. Franco Luzzà. Il 17 gennaio si dialogherà sul genio di Vincent Van Gogh (il colore dell'emozione) attraverso la relazione dell'avv. Domenico Infantino. Il 23 gennaio vi sarà la conversazione con il Vescovo S.E. Mons. G. Alberti (l'arte sacra nel Mediterraneo). Sabato 24 gennaio si chiuderà con la Settima Arte (immagini in movimento) con l'evento a cura dell'avv. Vincenzo Barca, del regista Emiliano Chillico e dell'attrice Annalisa Insardà. Gli artisti protagonisti della esposizione sono i seguenti: Cesare Pinotti, Greta Gurizzan, Mario Salvo, Piergiorgio Dessì, Giuliana Marchi, Rocco Schifano, Elena Maria Cuzzupoli, Cosimo Di Dio, Francesca Gallone, Cosimo Roma, Simonetta Pantalloni, Carmela Mafrica.



FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzo, direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro. A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzo, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone un viaggio sensoriale e intellettuale tra dialoghi e conferenze, espressioni dell'arte visiva, performativa, letteraria e cinematografica, capaci di tradurre in memorie e visioni mediterranee l'esperienza umana. L'illustrazione è stata brillantemente moderata dal giornalista Maurizio Bonanno. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato l'emozionante video le ali del Mediterraneo realizzato dal regista Emiliano Chillico. Nel corso della serata, per



suggellare il dialogo tra le diverse forme d'arte, vi è stata l'emozionante ed impeccabile esecuzione di intermezzi musicali della maestra Grazia Barillà (violino) e della maestra Giada Principato del conservatorio statale P.I. Tchaikovsky. Infine, la D.ssa Cettina Nicolosi (direttore d'orchestra), ha puntualizzato il meraviglioso arricchimento che deriva dal dialogo tra le diverse forme d'arte (musica, pittura, poesia, cinema). L'obiettivo è promuovere il dialogo e offrire esperienze che uniscano l'arte a ogni forma di linguaggio espressivo, attraverso mostre, incontri e conferenze in grado di stimolare una riflessione viva sul significato e sul ruolo della cultura nel mondo contemporaneo al servizio dell'uomo. Domenica 11 gennaio è prevista una conferenza sul grande Caravaggio (la luce come linguaggio) tenuta dal Prof. Franco Luzzo. Il 17 gennaio si dialogherà sul genio di Vincent Van Gogh (il colore dell'emozione) attraverso la relazione dell'avv. Domenico Infantino. Il 23 gennaio vi sarà la conversazione con il Vescovo S.E. Mons. G. Alberti (l'arte sacra nel Mediterraneo). Sabato 24 gennaio si chiuderà con la settima arte (immagini in movimento) con l'evento a cura dell'avv. Vincenzo Barca, del regista Emiliano Chillico e dell'attrice Annalisa Insardà. Gli artisti protagonisti della esposizione sono i seguenti: Cesare Pinotti, Greta Gurizzan, Mario Salvo, Piergiorgio Dessì, Giuliana Marchi, Rocco Schifano, Elena Maria Cuzzupoli, Cosimo Di Dio, Francesca Gallone, Cosimo Roma, Simonetta Pantalloni, Carmela Mafrica.

Gioia Tauro, al via il Festival del Mediterraneo | INTERVISTE

Danilo Loria

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro , ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti. Le interviste di Graziano Tomarchio per StrettoWeb.

Gioia Tauro, al via il "Festival del Mediterraneo" | INTERVISTE



01/11/2026 20:35

Danilo Loria

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro , ha avuto inizio il "Festival del Mediterraneo" che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti. Le interviste di Graziano Tomarchio per StrettoWeb.

FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, itinerari nell'immaginario dell'arte

Presso la sala Fallara di Gioia Tauro, con notevole successo, ieri ha avuto inizio il Festival del Mediterraneo che durerà fino al 24 gennaio. Il Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Epressioni d'Arte, intende proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo il taglio del nastro ieri i numerosi visitatori hanno ammirato l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diversi regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzo, direttore artistico dell'evento, per permettere al visitatore di godere al meglio la bellezza dei dipinti, secondo i criteri museali. Con il suo intervento il presidente del Rotary Club di Gioia Tauro avv. Manuela Strangi ha rimarcato il forte desiderio di realizzare un evento culturale quale il festival a beneficio della collettività, di ampio respiro. A seguire è intervenuto il Sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarella, la quale ha manifestato il suo apprezzamento per un evento di spessore che proietta naturalmente la cittadina del porto al centro del Mediterraneo, recuperando la propensione al dialogo e allo scambio tra i popoli. A seguire è intervenuto il Consigliere regionale Domenico Giannetta il quale ha sottolineato l'importanza della kermesse per una narrazione della Calabria idonea a dimostrare le sue immense risorse. La manifestazione è poi entrata nel vivo con la presentazione del festival e degli artisti coinvolti da parte del Prof. Franco Luzzo, dell'avv. Domenico Infantino e dell'avv. Vincenzo Barca, i quali hanno proposto la condivisione di un'interpretazione del Mediterraneo non come semplice spazio geografico, ma come luogo simbolico dell'incontro, della luce, della memoria e del sogno. Il tema Percorsi nell'immaginario dell'arte diventa così un invito a esplorare il Mediterraneo come fonte inesauribile di ispirazione e dialogo. Attraverso il colore, la materia, la forma e la poesia, il Festival celebra la pluralità delle culture mediterranee, e l'energia vitale che unisce le sue sponde e la forza poetica dell'immaginazione. Ideato per valorizzare la straordinaria ricchezza culturale e artistica del Mare Nostrum, da sempre crocevia di civiltà, linguaggi e visioni, il Festival propone un viaggio sensoriale e intellettuale tra dialoghi e conferenze, espressioni dell'arte visiva, performativa, letteraria e cinematografica, capaci di tradurre in memorie e visioni mediterranee l'esperienza umana. L'illustrazione è stata brillantemente moderata dal giornalista Maurizio Bonanno. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato l'emozionante video le ali del Mediterraneo realizzato dal regista Emiliano Chillico. Nel corso della serata, per



suggellare il dialogo tra le diverse forme d'arte, vi è stata l'emozionante ed impeccabile esecuzione di intermezzi musicali della maestra Grazia Barillà (violino) e della maestra Giada Principato del conservatorio statale P.I. Tchaikovsky. Infine, la D.ssa Cettina Nicolosi (direttore d'orchestra), ha puntualizzato il meraviglioso arricchimento che deriva dal dialogo tra le diverse forme d'arte (musica, pittura, poesia, cinema). L'obiettivo è promuovere il dialogo e offrire esperienze che uniscano l'arte a ogni forma di linguaggio espressivo, attraverso mostre, incontri e conferenze in grado di stimolare una riflessione viva sul significato e sul ruolo della cultura nel mondo contemporaneo al servizio dell'uomo. Domenica 11 gennaio è prevista una conferenza sul grande Caravaggio (la luce come linguaggio) tenuta dal Prof. Franco Lizza. Il 17 gennaio si dialogherà sul genio di Vincent Van Gogh (il colore dell'emozione) attraverso la relazione dell'avv. Domenico Infantino. Il 23 gennaio vi sarà la conversazione con il Vescovo S.E. Mons. G. Alberti (l'arte sacra nel Mediterraneo). Sabato 24 gennaio si chiuderà con la settima arte (immagini in movimento) con l'evento a cura dell'avv. Vincenzo Barca, del regista Emiliano Chillico e dell'attrice Annalisa Insardà. Gli artisti protagonisti della esposizione sono i seguenti: Cesare Pinotti, Greta Gurizzan, Mario Salvo, Piergiorgio Dessì, Giuliana Marchi, Rocco Schifano, Elena Maria Cuzzupoli, Cosimo Di Dio, Francesca Gallone, Cosimo Roma, Simonetta Pantalloni, Carmela Mafrica.

Maltempo, le Eolie restano ancora isolate: il punto della situazione

Maltempo in Sicilia: si prolungherà, almeno sino a domani, l'isolamento di Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli e del borgo di Ginostra. Si prolungherà, almeno sino a domani, l'isolamento di Alicudi Filicudi Panarea Stromboli e del borgo di Ginostra che va avanti dal primo pomeriggio di mercoledì a causa del brutto maltempo che ha colpito la zona negli ultimi giorni con precipitazioni e temporali sparsi. Corse possibili a Vulcano, Lipari e Salina. Nonostante le condizioni meteomarine siano leggermente migliorate i natanti veloci restano fermi in porto e qualche corsa, che potrebbe essere effettuata nel pomeriggio, interesserà solo Vulcano Lipari e Salina. Le navi in movimento Al momento l'unico mezzo in movimento è la nave di Caronte&Tourist isole minori, partita da Milazzo e diretta verso le tre isole maggiori. Intanto sono terminate le mareggiate nella frazione di Acquacalda a Lipari. Vi sono danni a diverse strutture. Disagi e forte vento nel Palermitano, grandine in città A Termini Imerese, a causa del vento, un pino si è abbattuto nell'area del Belvedere, davanti ad un pub. Non si registrano danni a persone e strutture. Sul posto vigili del fuoco e personale della polizia municipale. Un altro albero è caduto lungo la strada che collega Termini Imerese a Caccamo, interrompendo la circolazione stradale. Palermo, invece, è stata interessata da una grandinata, breve ma intensa, che ha imbiancato per pochi istanti le strade. Disagi anche per pioggia e forte vento. Interventi in provincia di Messina per la rimozione di alberi e rami Il maltempo nelle ultime ore ha colpito anche la provincia di Messina, creando disagi alla viabilità provinciale. Forti raffiche di vento e piogge intense hanno provocato la caduta di alberi e rami sulla carreggiata, soprattutto lungo la Strada Provinciale 44 Campo Italia e la Strada Provinciale 45 Curcuraci-4 Masse.



Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

CATANIA 9 GENNAIO 2026 - Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



Pozzallo presente a Palermo: vertice di Italia Viva sul futuro del Porto

Giorgio Stracquadanio

PALERMO, 11 Gennaio 2026 Delegazione pozzalese presente ieri a Palermo per l'assemblea regionale di Italia Viva Casa Riformista. Al centro dei lavori, il confronto sulle priorità infrastrutturali e politiche della Sicilia, con un focus specifico sulle necessità della città di Pozzallo. L'incontro ha visto la partecipazione dell'ingegnere Peppe Corallo e dell'ingegnere Luca Neri, i quali hanno interloquito direttamente con i vertici nazionali del partito, tra cui il deputato Davide Faraone e la senatrice Dafne Musolino. Il punto di svolta dell'assemblea ha riguardato il Porto di Pozzallo. Dopo giorni di interlocuzioni serrate con Davide Faraone, Dafne Musolino, e il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, è stata confermata la presentazione di un emendamento strategico alla riforma dei porti. L'intervento legislativo, che inciderà sull'articolo 9 della legge 89/94, ha un obiettivo chiaro: garantire a Pozzallo un proprio rappresentante all'interno della governance del Comitato del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale e restituire alla città un peso politico e istituzionale proporzionale all'importanza strategica del suo scalo marittimo. La delegazione ha ribadito come questo risultato sia il frutto di un "metodo" basato sulla sinergia leale e costante tra amministratori locali e referenti nazionali. L'obiettivo dichiarato è quello di assicurare che Pozzallo non resti spettatrice, ma diventi protagonista nei luoghi in cui si decide lo sviluppo economico e infrastrutturale dell'isola. Vogliamo un futuro più solido e tutelato per la nostra città, è stato ribadito a margine dell'incontro. Essere presenti a Palermo e a Roma significa garantire che le istanze dei pozzalesi vengano ascoltate e trasformate in atti concreti..


RadioRTM

Pozzallo presente a Palermo: vertice di Italia Viva sul futuro del Porto

01/11/2026 11:43 Giorgio Stracquadanio

PALERMO, 11 Gennaio 2026 – Delegazione pozzalese presente ieri a Palermo per l'assemblea regionale di Italia Viva – Casa Riformista. Al centro dei lavori, il confronto sulle priorità infrastrutturali e politiche della Sicilia, con un focus specifico sulle necessità della città di Pozzallo. L'incontro ha visto la partecipazione dell'ingegnere Peppe Corallo e dell'ingegnere Luca Neri, i quali hanno interloquito direttamente con i vertici nazionali del partito, tra cui il deputato Davide Faraone e la senatrice Dafne Musolino. Il punto di svolta dell'assemblea ha riguardato il Porto di Pozzallo. Dopo giorni di interlocuzioni serrate con Davide Faraone, Dafne Musolino, e il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, è stata confermata la presentazione di un emendamento strategico alla riforma dei porti. L'intervento legislativo, che inciderà sull'articolo 9 della legge 89/94, ha un obiettivo chiaro: garantire a Pozzallo un proprio rappresentante all'interno della governance del Comitato del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale e restituire alla città un peso politico e istituzionale proporzionale all'importanza strategica del suo scalo marittimo. La delegazione ha ribadito come questo risultato sia il frutto di un "metodo" basato sulla sinergia leale e costante tra amministratori locali e referenti nazionali. L'obiettivo dichiarato è quello di assicurare che Pozzallo non resti spettatrice, ma diventi protagonista nei luoghi in cui si decide lo sviluppo economico e infrastrutturale dell'isola. "Vogliamo un futuro più solido e tutelato per la nostra città," è stato ribadito a margine dell'incontro. "Essere presenti a Palermo e a Roma significa garantire che le istanze dei pozzalesi vengano ascoltate e trasformate in atti concreti".

Porto di Pozzallo, Casa Riformista annuncia un emendamento sulla riforma dei porti

È Casa Riformista a muoversi sul terreno concreto, con un emendamento già pronto a firma di Davide Faraone per cambiare la legge sui porti e rimettere Pozzallo al centro delle decisioni. La partita si gioca a Roma, ma nasce da un confronto politico avvenuto di oggi a Palermo, durante l'assemblea regionale di Italia Viva Casa Riformista. All'assemblea regionale di Italia Viva Casa Riformista, svoltasi a Palermo, Pozzallo c'era. A portare le istanze della città sono stati alcuni rappresentanti locali che, insieme all'ingegnere Peppe Corallo e all'ingegnere Luca Neri, hanno preso parte ai lavori e al dibattito politico. Il confronto è avvenuto con il deputato nazionale Davide Faraone e con la senatrice Dafne Musolino, su temi che toccano direttamente il territorio pozzarese. Un dialogo descritto come diretto e senza giri di parole, incentrato sulle priorità della città e sulla necessità di non restare ai margini delle scelte strategiche che riguardano la Sicilia orientale. Il nodo centrale della discussione è stato il futuro del porto di Pozzallo. Un tema che, secondo quanto riferito, viene seguito da giorni insieme a Davide Faraone, Dafne Musolino e Matteo Renzi, con l'obiettivo di intervenire sulla normativa nazionale. Durante l'assemblea è arrivata la conferma politica più attesa. È pronto l'emendamento che Davide Faraone presenterà in Parlamento all'articolo 9 della legge 89 del 1994, all'interno della riforma dei porti. L'intervento punta a garantire a Pozzallo un proprio rappresentante nella governance del Comitato di Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, un passaggio ritenuto decisivo per restituire alla città un ruolo istituzionale oggi assente. La linea rivendicata da Casa Riformista è quella della sinergia continua con i livelli regionali e nazionali, per evitare che le scelte sul porto vengano prese altrove senza il coinvolgimento diretto di Pozzallo. Un metodo che, nelle intenzioni, dovrebbe rendere la città più presente e più tutelata nei luoghi dove si decide il suo futuro, anche se la strada parlamentare resta tutta da percorrere. (czcz).

